

FILO DIRETTO DIRIGENTI



cod. ISSN 2281-3888

News Magazine Ufficiale di Federmanager Bologna - Ravenna

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% CN/BO
Prezzo abbonamento euro 12,00 compreso nella quota associativa

Rivista inviata agli associati Federmanager - Anno 33 - N. 1

In caso di mancato recapito rinviare al CMP Bologna per la restituzione al mittente, previo pagamento

- **Editoriale: La strategia di mandato e i progetti in corso**
- **Speciale Convenzioni 2019**
- **Assistenza fiscale 2019: tutte le informazioni**
- **Industria 4.0: Il Data Mining e il ruolo del Data Scientist**
- **Ravenna: Settore Oil & Gas in crisi**



QUOTE 2019

DIRIGENTI IN SERVIZIO 240
EX DIRIGENTI INOCCUPATI 240
EX DIRIGENTI IN ATTIVITA' 240
DIRIGENTI IN PENSIONE 130
DIRIGENTI IN PENSIONE CHE
LAVORANO 240
QUADRI APICALI 150
QUADRI SUPERIORI 180
VEDOVE 78

MODALITA' DI PAGAMENTO

a. Addebito permanente in c/c bancario

b. bonifico bancario su:
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA
IT34T0538702401000001803346
conto intestato a Federmanager Bologna - Ravenna

POSTE ITALIANE IT80Z0760102400000013367404
conto intestato a Sindacato Dirigenti Aziende Industriali

BANCA DI IMOLA IT85L0508036760CC0070655096
conto intestato a SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE
INDUSTRIALI FEDERMANAGER BOLOGNA-RAVENNA

c. bollettino di c/c postale sul conto 13367404 Sindacato Dirig.
Az. Ind.

d. assegno bancario

e. direttamente presso i nostri uffici anche con Bancomat o
Carte di Credito

SEDI E UFFICI

BOLOGNA:

Via Merighi 1/3 40055 Villanova di Castenaso (BO)

Tel. 051 0189900- segreteria@federmanagerbo.it

**ORARI DI APERTURA E RICEVIMENTO: DAL LUN. AL VEN. 8,30 - 13,00
CENTRALINO OPERATIVO ANCHE IL POMERIGGIO dalle 14,00 alle 17,30**

RAVENNA:

Via di Roma 102 48121 Ravenna

ORARIO DI APERTURA: Lunedì e venerdì 9,00 - 12,30 - giov. 15,00 -18,00

Tel. 051 0189913- ravenna@federmanager.it

SERVIZIO SINDACALE, CONTRATTUALE E LEGALE

Referente: **SERGIO MENARINI** - Tel. 051 0189905 - sergio.menarini@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento.

SERVIZIO PREVIDENZIALE

Referenti: **CARLA GANDOLFI** - Tel. 051 0189906 - carla.gandolfi@federmanagerbo.it.

Riceve su appuntamento.

GAIA MONTI - Tel. 051 0189904 - gaia.monti@federmanagerbo.it

Riceve su appuntamento.

MANUEL CASTAGNA - Tel. 051 0189902 - manuel.castagna@federmanagerbo.it.

Riceve su appuntamento.

SERVIZIO ASSISTENZA SANITARIA (FASI - ASSIDAI)

Referenti: **MANUEL CASTAGNA** - Tel. 051 0189902 - manuel.castagna@federmanagerbo.it

Riceve su appuntamento presso la sede di Bologna.

GAIA MONTI - Tel. 051 0189904 - gaia.monti@federmanagerbo.it

Riceve su appuntamento presso la sede di Bologna.

SUSANNA ORIOLI - tel. 051 0189913 - ravenna@federmanager.it

Riceve su appuntamento presso la sede di Ravenna.

SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E ISCRIZIONI

Referente: **PAOLA FASOLI** - Tel. 051 0189901 - paola.fasoli@federmanagerbo.it

Riceve su appuntamento.

SERVIZIO COMUNICAZIONE - EVENTI - CONVENZIONI -

SEGRETERIA DI PRESIDENZA - REDAZIONE RIVISTA FILO DIRETTO

Referente: **SARA TIRELLI** - Tel. 051 0189909 - sara.tirelli@federmanagerbo.it

CENTRALINO - ACCOGLIENZA

Referente: **MARIA ROSARIA FERRARO** - tel. 051. 0189900 - segreteria@federmanagerbo.it

s o m m a r i o

I nostri numeri

PRESIDENZA

ANDREA MOLZA - Tel. 051/0189909
E-mail: presidente@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA SINDACALE

SERGIO MENARINI - Tel. 051/0189905
E-mail: sergio.menarini@federmanagerbo.it
Riceve su appuntamento

CONSULENZA PREVIDENZIALE

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/0189906
E-mail: carla.gandolfi@federmanagerbo.it
GAIA MONTI - Tel. 051/0189904
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it
MANUEL CASTAGNA - Tel. 051/0189902
E-mail: manuel.castagna@federmanagerbo.it
Ricevono su appuntamento

FONDIRIGENTI / AGENZIA LAVORO

CARLA GANDOLFI - Tel. 051/0189906
E-mail: c.gandolfi@agenzia.fondirigenti.it
SERGIO MENARINI - Tel. 051/0189905
E-mail: s.menarini@agenzia.fondirigenti.it
Ricevono su appuntamento

FASI - ASSIDAI (su appuntamento)

MANUEL CASTAGNA - Tel. 051/0189902
E-mail: manuel.castagna@federmanagerbo.it
GAIA MONTI - Tel. 051/0189904
E-mail: gaia.monti@federmanagerbo.it
SUSANNA ORIOLI - Tel. 051/0189913
E-mail: ravenna@federmanagerbo.it
riceve presso la sede di Ravenna

SEGRETERIA - CONVENZIONI

SARA TIRELLI - Tel. 051/0189909
E-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

ISCRIZIONI E AMMINISTRAZIONE

PAOLA FASOLI - Tel. 051/0189901
E-mail: paola.fasoli@federmanagerbo.it

CENTRALINO E ACCOGLIENZA

MARIA ROSARIA FERRARO - Tel. 051/0189900
E-mail: segreteria@federmanagerbo.it

UFFICI - ORARI DI APERTURA

BOLOGNA: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00
ORARI DI RICEVIMENTO: dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,00

RAVENNA - FASI: lunedì e venerdì dalle 9,00 alle 12,30
e giovedì dalle 15,00 alle 18,00.

Periodico di Federmanager
Sindacato Dirigenti Azienda Industriali
per la Provincia di Bologna
Iscritto al ROC al numero 5294

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Presso FEDERMANAGER Bologna - Ravenna
Via Merighi, 1/3 - 40055 Villanova di Castenaso (Bo)
tel. 051/0189900 - Fax 051/0189915

Direttore responsabile: ANDREA MOLZA

Comitato di redazione:

Fausto Gabusi, Eliana Grossi (Direttore editoriale), Umberto Tarozzi, Umberto Leone, Sara Tirelli

Segreteria di Redazione:

SARA TIRELLI
E-mail: sara.tirelli@federmanagerbo.it

Impaginazione e Stampa

Tipografia Imerio - Via Imerio, 22/c
Tel. 051.241452 - Fax. 051.246268
E-mail: tipografiaimerio@tin.it

Gli articoli firmati non rispecchiano necessariamente
l'opinione di Federmanager.

Numero chiuso in tipografia in data: 01/03/2019
tiratura: 3600 copie

- 5 EDITORIALE
La strategia di mandato e i progetti in corso
- 7 ATTUALITA'
Nello spirito di Connex
- 8 IL PUNTO
Sulla staffetta generazionale e altre eresie
- 9 IN RICORDO DI GIANCARLO BIONDI
- 11 INDUSTRIA 4.0
Anno 2038: l'associazione A+Network guarda con approccio etico al futuro tra tecnologia e impresa
- 13 CIDA
Alleanze e lungimiranza
- 15 SPECIALE CONVENZIONI 2019
Speciale inserto ASSIDAI Welfare 24
- 18 ASSISTENZA FISCALE 2019
Tutte le informazioni
- 20 GIOVANI
Premio Giovane Manager
- 21 INDUSTRIA 4.0
Il Data Mining e il ruolo del Data Scientist
- 23 MANAGEMENT
Il testamento e il passaggio generazionale
- 25 RAVENNA
Ravenna: settore Oil & Gas in crisi
- 27 MANAGEMENT
La Legge n. 219/2017: il Testamento biologico e il consenso per le cure mediche



In Copertina

Pozzo – cisterna ubicato nel chiostro benedettino del complesso monumentale della Basilica di Santo Stefano a Bologna (detto anche "Le sette chiese"). Il portico inferiore del chiostro fu costruito nel 1020/1030; il loggiato superiore, nel 1180/1220; il pozzo risale al 1632.

Foto di Fausto Gabusi.

CONVENZIONE DIRETTA FASI, FASCHIM, FASIOOPEN

Centro Odontoiatrico Marconi srl

Dir. San. Dott. PAOLO VOLPE

Studio: Via Aurelio Saffi 12, Bologna - Tel. 051524236 - Fax 0515280737

Studio: Via Galleria G. Marconi 6, Sasso Marconi (Bo) - Tel. e Fax 051840002

email: centroodontoiatricomarconi@gmail.com

www.centroodontoiatricomarconi.it

(autorizzazione sanitaria PG 260455 del 07/12/2005)

PRESTAZIONI CLINICHE

CHIRURGIA IMPLANTARE ROBOTICA: navigazione chirurgica dinamica guidata
IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO O ISTANTANEO con SEDOANALGESIA

CHIRURGIA ORALE con laser a diodi

IMPRONTE DIGITALI e restauri protesici in giornata

PREVENZIONE tumori orali CON VELSCOPE

CONSERVATIVA con LASER ERBIUM e CO2

ENDODONZIA e PEDODONZIA

ORTODONZIA tradizionale o con mascherine trasparenti

IGIENE orale ULTRA SOFT e SBIANCAMENTO

RADIOGRAFIE DIGITALI panoramiche, Cone Beam 3d (TAC)

VANTAGGI IMPRONTA DIGITALE: Elevato comfort del paziente perché viene eliminato il disturbo arrecato dall'impronta tradizionale e risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro (protesi fissa in giornata)

LASER ERBIUM: consente molte volte la cura dei denti senza applicazione dell'anestesia locale in assenza di dolore. L'utilizzo del LASER CO2 e a DIODI ugualmente permette di evitare l'applicazione di anestesia locale nella micro chirurgia orale (frenulectomie, ecc.)

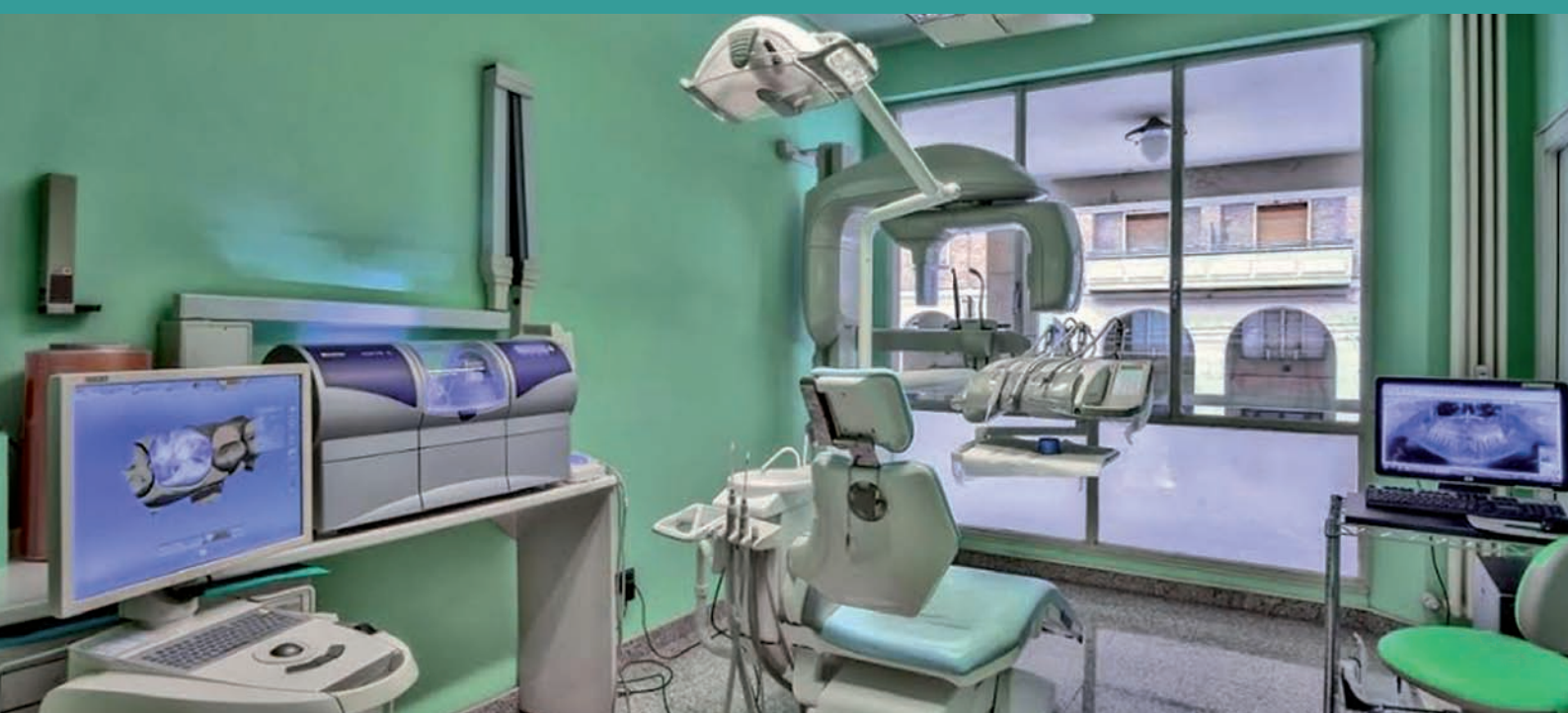
CHIRURGIA IMPLANTARE ROBOTICA: guidata dalla tac permette esecuzione dell'intervento SENZA BISTURI NE PUNTI ad alta precisione e sicurezza.

CARICO ISTANTANEO: a fine intervento viene realizzato il restauro protesico in poche ore e consegnato al paziente, evitando il disagio dell'attesa

SEDOANALGESIA: per adulti e bambini che hanno paura, pazienti a "rischio" e portatori di handicap; è ideale per persone stressate ed emotive. Elimina stress, dolore e ansia lasciando una piacevole sensazione di benessere

RADIOGRAFIE DIGITALI: permettono di ridurre l'esposizione ai raggi dell'80% e consentono la diagnosi immediata e dettagliata

CONVENZIONE DIRETTA CON POSTEVITA, UNISALUTE, BANCOPOSTA E CAMPA



LA STRATEGIA DI MANDATO E I PROGETTI IN CORSO



Nel momento in cui è tempo di lavorare su un nuovo editoriale passo alcuni giorni a riflettere su cosa per Voi possa scrivere di interes-

sante.

Ripasso ciò che è stato fatto e su cui vi ho tenuti informati, e quanto tra le cose che sto/stiamo realizzando possa maggiormente destare il vostro interesse: le righe sono poche e devo dare delle priorità.

Dopo qualche giorno faccio chiarezza e inizio a scrivere.

Percepisco che in questa “fumosa complessità” che ci circonda a tutti i livelli si ricerchi stabilità e coerenza di pensiero e azione.

Come dico spesso, la nostra bellissima associazione rappresenta il cosiddetto corpo intermedio che deve rappresentare - per politica e istituzioni - una voce autorevole e riconosciuta.

Questo editoriale ha pertanto lo scopo di riprendere (anche per chi non avesse avuto modo di approfondirla nel momento del mio insediamento) la strategia del mio mandato e quanto stiamo realizzando con tutti i limiti (soprattutto di tempo) miei, dei miei consiglieri e dei dipendenti.

La Visione che ho comunicato è quella di aggiungere ad una consolidata base di consulenze professionali per gli associati (che vanno dall’assistenza sa-

nitaria, al sindacale, alla previdenza), anche una visibilità di Federmanager Bologna – Ravenna nei confronti di istituzioni locali e nazionali che ci permetta di essere percepiti come utili interlocutori. Utili in quanto promotori di idee e soluzioni che avvantaggino sia gli stakeholder sia la nostra realtà.

Per riuscirci non dobbiamo, a mio modo di vedere, accodarci ad altri, magari più conosciuti, ai loro modelli, ma attuare un agire professionale e innovativo per cogliere e valorizzare opportunità di azione da protagonisti. Solo così potremo essere apprezzati e riconosciuti.

Potrei riportare alcuni esempi:

- La realizzazione di una **sede** bella ed efficiente sposa un interesse specifico di risparmio di costi, ma anche un interesse di immagine che si rifletta sulla percezione esterna.

- La partecipazione e la sponsorizzazione del **Progetto UNI.CO.RE**⁽¹⁾, che coinvolge anche Università – Curia – Manageritalia e Associazioni di Rifugiati, ha portato Federmanager ad essere visibile e presente sui media del nostro territorio.

- La proposizione del **progetto Seneca**⁽²⁾ che ci vede capo progetto per Mantova, Emilia Romagna e Umbria e rafforza la nostra azione di sistema anche verso le aziende del territorio.

- La precedente attività di Eliana Grossi con la Regione, la costante presenza di eventi organizzati e gestiti sia a livello locale che Nazionale (come ad esempio il Premio Giovani Manager a Bologna) ci hanno fatto rientrare tra i

quattro Hub riconosciuti dalla Federazione e al contempo assistiamo ad una costante crescita degli iscritti (che ad oggi compensano ampiamente i dimessi).

- Lo sviluppo del **CRM**, che ci vede pilota tra le associazioni Federmanager, ed il lancio di una **strategia di comunicazione integrata**, anche con i nostri canali social.

Tutto questo chiaramente è merito soprattutto di alcuni Consiglieri e dei nostri collaboratori che, come me, sono ripagati soprattutto da un costruttivo gioco di squadra.

È con questo spirito, operativo e proiettato al fare, che ho spinto nel 2019 le varie Commissioni a lavorare in autonomia, con un budget definito, per realizzare specifici progetti e iniziative, tenendo a mente il duplice obiettivo di proselitismo “efficace” e visibilità istituzionale.

A volte alcune opportunità devono essere colte al volo, come ad esempio la collaborazione con la Fondazione Carlo Cattaneo per uno studio sull’evoluzione del Mercato del Lavoro nel nostro territorio. Concludo dicendo che il bello di fare associazionismo è, a mio avviso, godere del riconoscimento che ci viene tributato e fare “cose belle che fanno bene”.

Il compenso che ne traiamo, in un mondo così poco generoso e spaventato, non è sicuramente da sottovalutare.



(1) Il Progetto UNI.CO.RE, di cui trovate informazioni sul nostro sito, mi porterà come Presidente di commissione in Etiopia - a mie spese- per selezionare studenti rifugiati, sviluppando così un concetto virtuoso di accoglienza che prevede il rientro nel proprio paese dopo aver sviluppato relazioni con PMI del territorio.

(2) Il Progetto Seneca ha lo scopo di realizzare consulenze a PMI del territorio da parte di manager inoccupati nostri iscritti.

Laser: la felicità dei bambini, la serenità dei grandi.

Grande facilità nel trattamento di tutta la famiglia, grazie a procedure poco aggressive e non traumatiche.

Possibilità di attivare programmi di finanziamento semplici e veloci per affrontare con serenità la cura della propria salute.



www.laserodontoiatrica.it

Federico Gaggioli

Laureato in Odontoiatria e Protesi Dentaria all'Università di Bologna.

Alcuni dei corsi e master di perfezionamento frequentati negli anni successivi alla laurea:

- Corso annuale di Endodonzia Clinica (dr. Vaccari, dr. Cassai);
- Corso annuale di Odontoiatria Estetica Adesiva (prof. Putignano);
- Post-graduate in Chirurgia Implantare Avanzata all'Università degli Studi di Modena (prof. Consolo);
- Corso annuale di Ortodonzia Clinica (prof. Fortini);
- Corso annuale di Ortodonzia Intercettiva (dr. Ferro);
- Corso annuale di Ortodonzia sull'adulto.



Cristina Vincenzi

Laureata in Odontoiatria e Protesi Dentaria all'Università di Bologna

- Corso di perfezionamento in Odontoiatria restaurativa estetica;
- Corso di perfezionamento in Tecniche operative di chirurgia orale, parodontologia;
- Corso di perfezionamento in Chirurgia implantare avanzata;
- Percorsi molecolari in medicina integrata;
- Corso di perfezionamento annuale in Odontoiatria estetica adesiva e uso del laser;
- Corso triennale della Scuola di Omotossicologia e Discipline integrate;
- Medico esperto in Omeopatia, Omotossicologia e Discipline integrate.



Piazza di Porta Maggiore 3, 40138 Bologna
Tel. 051 347356, Cell. 338 5305152
cvincenzi@laserodontoiatrica.it

LASER ODONTOIATRICA
DI CRISTINA VINCENZI E FEDERICO GAGGIOLI

NELLO SPIRITO DI CONNEXT



Non rinunciamo al sogno di un Paese competitivo, dove c'è benessere distribuito, dove i nostri figli possano crescere in un ambiente sano,

in città sostenibili e in condizioni migliori di quelle dei loro genitori.

Ma se non cresciamo, quel sogno avvizzisce. Se le stime sul nostro Pil continuano ad essere tagliate, non ci sarà occupazione e non ci sarà spazio nemmeno per il progresso. Economico, sociale, culturale.

Siamo in **recessione tecnica** e dobbiamo reagire.

L'energia positiva che ci caratterizza, che ci fa andare avanti nonostante tutto, **va condivisa ancor più oggi che attraversiamo un momento di forte incertezza.**

È questa voglia di costruire un Paese migliore che è comune alla collettività di persone che lavora, studia e si

impegna per cogliere le opportunità di crescita che pure ci sono.

Persone che oggi vanno messe in contatto. **Dobbiamo stringere le relazioni, dobbiamo creare connessioni.**

Anche l'innovazione, di cui parliamo tanto, non è possibile se non con un approccio "aperto", dove quello che consideravamo un competitor diventa innanzitutto un partner potenziale.

L'innovazione richiede contaminazione di esperienze per realizzarsi, perché la logica del segreto aziendale, dell'orticello chiuso in cui ci si crede i migliori, porta soltanto all'estinzione.

A **Connext**, l'evento di Confindustria che si è svolto qualche settimana fa a Milano e che ho avuto l'onore di inaugurare insieme al presidente Boccia e alle istituzioni presenti, noi manager eravamo numerosissimi. La nostra presenza non si è limitata alla condivisione di un **messaggio politico**, che pure abbiamo saputo lanciare. Un messaggio chiaro come quello con cui abbiamo detto di andare avan-

ti sulle **opere pubbliche**, chiedendo investimenti sull'**economia reale**, lo sblocco della Tav e più spesa pubblica in **infrastrutture**.

Tuttavia, c'è una parte che devono fare il governo e le istituzioni, e c'è una parte che dobbiamo fare noi, con il **senso di responsabilità** che ci contraddistingue.

A questo penso quando vedo le **opportunità che Federmanager**, non senza sforzi, **sta mettendo in campo per sostenere la crescita del management industriale.**

Nello spirito che abbiamo abbracciato a Connext, la traiettoria ci indirizza verso una maggiore collaborazione con il mondo dell'impresa. I nostri colleghi insieme agli imprenditori italiani sono l'argine contro il declino. Sono l'**energia contro lo stallo**. Credo sia questa la stagione in cui **imprenditori e manager stringano un'alleanza nel nome dello sviluppo del Paese.**

Vuol dire, per chi guida un'impresa, specie di piccole dimensioni, affidarsi a un manager per gestire le sfide in atto che riguardano le nuove tecnologie, i mercati esteri, i passaggi generazionali. Vuol dire, per un manager, avviare percorsi di continuo aggiornamento, rafforzare le proprie skills, costruire network di valore tra colleghi e nei territori.

Connettere le persone porta a risultati concreti. Questo è il senso di una **nuova cultura d'impresa** in cui persone che investono competenze e capitale costruiscono un futuro più solido. Per tutti.



SULLA STAFFETTA GENERAZIONALE E ALTRE ERESIE

Non è più accettabile lo stato di perenne incertezza sul futuro previdenziale che danneggia in particolare i giovani



L'anomala alleanza di governo, con le sue visioni divergenti, in cui ognuno lancia il proprio cavallo di bat-

taglia, ha finito col presentarci una **doppia spesa**: il "reddito di cittadinanza" per soddisfare gli uni, "quota 100" per accontentare gli altri. In questo modo tutti sono felici, il "contratto" tiene e rispetta le promesse.

Se poi in questo modo si aumenta la spesa corrente, si genera incertezza sui mercati, lo spread cresce e la fiducia di investitori e consumatori torna ai minimi storici, beh, tutto questo diventa irrilevante. Diventa del tutto irrilevante aver introdotto – in piena e insana continuità con il passato – clausole di salvaguardia di decine di miliardi euro che dovranno essere disinnescate non si sa bene con quali misure, dato che siamo già in recessione tecnica.

Dunque, è semplice, basta prendersela con i soliti noti, con quei **pensionati** che con le loro capacità hanno portato il Paese a essere tra le prime economie al mondo, hanno versato ingenti contributi spesso per oltre 40 anni, le alte imposte fino all'ultimo euro ma che, purtroppo, hanno la colpa di percepire una **pensione elevata**.

Si stringe, ancora una volta, il rubinetto dell'adeguamento automatico delle pensioni. Si sceglie di tagliare per i prossimi cinque anni gli assegni

superiori ai 100 mila euro annui con **tassi da usura**, ottenendo in cambio un misero gettito di circa 80 milioni all'anno.

Solo per mettere un dito nell'occhio a una compagine di pensionati che si è ridotta a circa 24 mila unità, in maggioranza del settore pubblico, anche grazie all'efficace azione che abbiamo condotto insieme alla nostra Confederazione. Per la nostra rappresentanza si tratta di circa 2 mila posizioni rispetto alle iniziali 12.500 coinvolte, per non parlare del ddl Molinari-D'Uva depositato in Parlamento che abbiamo rinviato al mittente, che avrebbe apportato un taglio strutturale, quindi per sempre.

La nostra è un'azione di contenimento danni, non certo una vittoria che, tuttavia, ha consentito di salvare dal prelievo circa 10 mila nostri colleghi.

Interventi destrutturati come quelli proposti non sono più tollerabili. Non è accettabile lo stato di **perenne incertezza** che coinvolge tutti, soprattutto i più giovani, ormai sfiduciati, convinti che a loro il futuro non riserverà nulla o quasi.

Con questi interventi aumenterà ulteriormente la quota dell'assistenza, che già cresceva al ritmo di circa il 5% all'anno, avvicinandosi in termini di peso a quella pensionistica che saliva invece di un +1% all'anno, prima di "quota 100".

L'area delle povertà è una piaga so-

ciale su cui occorre agire partendo da chi non è in condizioni di lavorare, mentre **favorire l'ingresso nel mercato di chi può lavorare richiederebbe ben altro genere di investimenti e un profondo riassetto di strumenti che oggi non funzionano.**

Così come la **flessibilità in uscita** per chi non è più giovane e ha maggiori difficoltà a reinserirsi è un tema da affrontare in modo strutturale, non con un intervento che si estende all'intera platea e che durerà 3 anni, forse, se ci saranno le risorse economiche, con la pia **illusione** che agevolare l'uscita dei più anziani favorirà l'ingresso dei giovani. Un auspicio che, come la storia dimostra, rimarrà tale.



IN RICORDO DI GIANCARLO BIONDI



Il 26 gennaio 2019 ci ha lasciato il Rag. Giancarlo Biondi. Per Federmanager Bologna – Ravenna è stato un amico, una guida, un punto di riferi-

mento, oltre che una solida base su cui fare affidamento, sia per noi colleghi, sia per gli associati.

Nel corso degli anni, abbiamo potuto apprezzare la sua grande professionalità, ma ancora di più la sua dote specificamente umana di essere un'inesauribile e sempre presente fonte di aiuto

e supporto per tutti i colleghi e i loro familiari in difficoltà, nello sbrigare le varie incombenze burocratiche o anche semplicemente per un supporto psicologico e morale.

L'impegno e la determinazione di Giancarlo Biondi in Federmanager sono stati sempre sorretti da uno spirito di servizio e di lealtà: ha fatto parte del Consiglio Direttivo, è stato Vice-Presidente, Tesoriere, Revisore dei conti. È stato il coordinatore del Gruppo Pensionati ed incaricato nei rapporti con ex INPDAI e INPS. E' stato per noi un punto di riferimento per imparare il mestiere; un punto di riferimento per i pensionati per portare avanti le varie istanze che hanno interessato la previ-

denza in questi anni turbolenti.

“Il modo migliore per scoprire se ci si può fidare di qualcuno è di dargli fiducia”.

Questa citazione di Hemingway descrive molto bene quanto il Rag. Biondi ha sempre fatto nei nostri confronti: la fiducia, la stima e l'affetto reciproci non sono mai mancati.

Arrivederci Rag. Biondi, siamo certi che continuerà dall'alto a guidarci.

I dipendenti, il Consiglio Direttivo, il Presidente Federmanager Bologna - Ravenna



La Cassa

Gestioni Patrimoniali

Numero Verde
800 296 705
Lun-Ven 8,15 - 13,30 / 14,30 - 16,45

UN VALORE NEL TEMPO

BANCADIIMOLA.IT

LACASSA.COM

 **BANCA
DI IMOLA** S.p.A.



La Cassa
di Ravenna S.p.A.
Privata e Indipendente dal 1840

Gruppo Bancario  **La Cassa di Ravenna**
Gruppo Autonomo di Banche Locali

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente la documentazione Informativa precontrattuale e la modulistica contrattuale relativa al servizio. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili principalmente alle eventuali oscillazioni del valore del patrimonio gestito, le quali sono legate alle variazioni di prezzo degli strumenti finanziari in cui investe la linea di gestione prescelta. Risulta pertanto possibile che l'investitore, al momento del disinvestimento, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, una circostanza proporzionalmente più elevata quanto maggiore è il livello di rischio del prodotto prescelto. Per maggiori informazioni rivolgersi presso le filiali delle Banche del Gruppo La Cassa di Ravenna. (vers.SET18)



DI GIORNO

POLIAMBULATORI PRIVATI CENTRI KINESI FISIOTERAPICI DI GIORNO

EXCELLENCE REHABILITATION MEDICAL CENTRE
ORTHOPEDIC AND SPORTS REHABILITATION

BOLOGNA - ROMA - LAMEZIA TERME

SPECIALISTICA - DIAGNOSTICA - RIABILITAZIONE

Convenzioni DIRETTE / INDIRETTE:

A.C.A.I. - Aci - Acli - Aereoporto di Bologna - AGA International - Aliberf-Sitab - A.L.I.CE - Anaci - Ancos Confartigianato - A.n.u.p.s.a. APE Bologna - Arco Consumatori - ASSIRETE/Uni.C.A. - Associazione Nazionale Carabinieri in congedo Bologna Associazione Istituto Carlo Tincani - Blue Assistance - Bologna Rugby 1928 - Campa - CAMST - Casagit servizi Confcommercio - C.A.S.P.I.E. Circolo HERA - CGIL - CISL - Cliniservice - CNA - Confcommercio/Più Shopping - Confesercenti - Cooperativa Edificatrice Ansaloni CRAL C.R.I. - CRAL INPS - CRAL R.E.R. - C.S.A. Intesa - Cubs - Day Medical - DKV Salute - Elvia Assistance - Europe Assistance F.A.B.I. Fasdac Fasi - Fasi All - Fasiopen - Fials - Filo Diretto - Fimiv - Fivac - Fisde - Fisde Edison - Golf Club Bologna - HELP Card INPDAPolre - Interpartner Assistance - LIONS Club - LLOYD Adriatico - Mapfre Warranty - Medic4all Italia Ministero di Grazia e Giustizia - Mondial Assistance - Mutua Nuova Sanità - My Assistance - New Med - Ordine Geologi, Ingegneri, Veterinari P.A.S. - Previmedical - Prime - Quas - Rotary Club - Sanicard - Sara Assicurazioni - Sci Club Bologna - Silp-CGIL - Saint Selegard SIULP Bologna - CTB Circolo Tennis Bologna - Tennis Club Aeroporto Bologna - Tutto Bianco A.S.D. UIL - UILT Unione Italiana Libero Teatro - UniSalute - U.n.u.c.i. - Uppl - Waitaly - Welcome Association Italy

RIABILITAZIONE ARTICOLARE E DEL RACHIDE

RIABILITAZIONE PRE-POST CHIRURGIA E CONSERVATIVA

Recupero delle paralisi dell'arto superiore e inferiore e trattamento delle pseudo-artrosi dell'arto superiore e inferiore, delle lesioni della cuffia dei rotatori, delle lussazioni recidivanti, delle periartrite calcifiche della spalla, della traumatologia della spalla, del gomito, del polso, della mano, del rachide, dell'anca, del ginocchio, della tibia-tarsica e del piede. Trattamento della patologia reumatica infiammatoria e nervosa, tendinea ed articolare, delle entesopatie, sindromi canalicolari, Dupuytren e lesioni tendinee.

FKT E RIABILITAZIONE FUNZIONALE

PATOLOGIE ACUTE E CRONICHE ORTOPEDICHE, TRAUMATOLOGICHE,
REUMATICHE, NEUROLOGICHE, CARDIO-VASCOLARI E RESPIRATORIE

Onde d'Urto Focali, Laser Neodimio/YAG, Laser Co2, Tecarterapia, Elettrostimolazioni Compex, Idrogalvanoterapia, Ionoforesi, Ultrasuoni, Radarterapia, Paraffinoterapia, Massaggi, Massaggio di Pompaggio, Massaggio di Linfodrenaggio Manuale, Trazioni Vertebrali meccaniche e manuali Kinesiterapia, Riabilitazione funzionale, Rieducazione neuromotoria, Riabilitazione cardio-vascolare e respiratoria, Manipolazioni Vertebrali ed Articolari Manu Medica, R.P.G. Rieducazione posturale globale, Mézières, Osteopatia, Ginnastica Propioceettiva e Respiratoria, Test Stabilometrico, Pancafit, Terapia manuale.

Terapie Fisiche e Riabilitative Domiciliari



CENTRO D'ECCELLENZA PER LA TERAPIA CON ONDE D'URTO FOCALI

www.sitod.it

SPINE CENTRE Centro per la valutazione e la terapia delle patologie vertebrali



RITORNO ALLA GUIDA IN SICUREZZA - VIENNA TEST

IL CENTRO KINESI FISIOTERAPICO DI GIORNO DI BOLOGNA IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO STUDI PER LA RICERCA SUL COMA RITORNO ALLA GUIDA IN SICUREZZA IN ESITI GRAVI CEREBROLESIONI MEDIANTE VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA E VIENNA TEST



Gli orari del Poliambulatorio: dal lunedì al venerdì orario continuato 8,00 - 20,00 - Sabato 8,00 - 14,00

Poliambulatori Privati CKF Centri Kinesi Fisioterapici Di Giorno - Excellence Rehabilitation Medical Centre

Piazza dei Martiri, 1/2 - 40121 Bologna - Tel. 051 249101 (r.a.) - Fax 051 4229343
Via Alessandro Torlonia, 15/A - Tel. 06 68803784 - 00161 Roma
Via Giuseppe Garibaldi, 49 - Tel. 0968 25089 - 88046 Lamezia Terme

a.digiorno@ckf-digiorno.com direzionesanitaria@ckf-digiorno.com
bologna@ckf-digiorno.com roma@ckf-digiorno.com lamezia@ckf-digiorno.com
segreteria@ckf-digiorno.com pec@pec.ckf-digiorno.com

Lucio Maria Manuelli Direttore Sanitario

www.ckf-digiorno.com

Alfonso Di Giorno Direttore Generale

ANNO 2038: L'ASSOCIAZIONE A+NETWORK GUARDA CON APPROCCIO ETICO AL FUTURO TRA TECNOLOGIA E IMPRESA



“In un contesto di globalizzazione, crisi demografica e crescita dell'impatto ambientale, la trasformazione digitale funge

da catalizzatore ed acceleratore di tutti i processi di cambiamento: in primo piano l'uomo, il consumatore isolato ma connesso col resto del mondo; dietro le quinte, la protagonista nascosta di questa storia: l'impresa”.

Con queste parole **Nicolò Pascale Guidotti Magnani**, Presidente dell'associazione di manager **A+network**, ha aperto l'evento tenutosi lo scorso 30 Novembre a Bologna: il Forum, intitolato “**Anno 2038: viaggio dentro il futuro – Mappe di un cammino appena iniziato**”, ha rappresentato l'incontro finale della serie di quattro workshop tenuti dall'associazione durante il 2018, ed ha visto una copiosa partecipazione di pubblico ed ospiti. Il Forum è stato organizzato da A+network in collaborazione con Federmanager Bologna - Ravenna, e con il patrocinio del Centro San Domenico, Ipsp, Asspect, Camplus College Alma Mater Bologna ed Ordine Ingegneri di Bologna.

L'evento ha avuto per oggetto le evoluzioni tecnologiche che ci aspettano di qui a vent'anni e le loro ripercussioni in alcuni ambiti della nostra vita: dall'architettura urbana ai trasporti di persone e cose, dai sistemi di

comunicazione fornitore-cliente alle politiche di supporto. Con il discorso d'apertura Nicolò Pascale ha cercato di dare enfasi ad un messaggio, ovvero al fatto che oggi siamo di fronte ad un cambiamento epocale che vede impattare le nuove tecnologie - talvolta in modo anche drammatico - sia nell'organizzazione dei business sia nella vita dei singoli individui. L'associazione A+network, nata nel 2008, si è sempre occupata di trattare tematiche con forte impatto sulla strategia d'impresa ed in particolare con focus sulle PMI: dopo aver affrontato negli anni passati le diverse implicazioni dell'attuale trasformazione digitale nell'organizzazione aziendale e nello sviluppo della risorsa umana, quest'anno - vista la velocità d'evoluzione del fenomeno - gli approfondimenti sono stati dedicati proprio al tema della rivoluzione tecnologica proiettata idealmente nel 2038, quando i “nativi digitali”, protagonisti del-

la trasformazione, saranno nel pieno della loro esperienza umana e lavorativa.

Dopo i saluti del Presidente A+network ed un'introduzione di **Andrea Molza**, Presidente di Federmanager Bologna - Ravenna, l'incontro ha preso il via snodandosi in cinque parti, partendo inizialmente da un'analisi degli scenari futuri e dell'evoluzione del quadro economico sotto le spinte della rivoluzione digitale, interventi condotti dal consulente di direzione **Emilio Roncoroni** e da **Marco Spinedi**, economista e Presidente Interporto Bologna.

L'evento è poi proseguito ripercorrendo le tappe degli argomenti trattati dall'associazione durante l'anno, con una sintesi dei quattro workshop presentata dall'imprenditrice **Lucia Romagnoli**, che ha dato enfasi alle questioni che sono via via rimaste aperte e che meriteranno ulteriori riflessioni.



Si è così arrivati al fulcro del Forum avendo ben chiaro ciò che è stato approfondito e dibattuto: attraverso una Tavola Rotonda condotta da **Giovanni Giacò** - Consigliere Federmanager ed Associato A+network, - quattro ospiti invitati per l'occasione (esperti di diversa estrazione e specializzazione) hanno potuto rispondere alle domande di associati e pubblico per completare l'analisi e fornire alcune indicazioni sulle future prospettive: **Marina Silverii** – Direttrice Aster, ha presentato l'impegno e mission della stessa Aster nel promuovere la collaborazione tra Università, Centri di Ricerca e PMI; **Roberto Maci** – Architetto, ha analizzato le peculiarità della Smart City rapportandola all'esigenza di conciliarla con i piccoli centri urbani; **Francesco Leali** – Professore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, ha chiarito come sta evolvendo il sistema dell'*automotive* rispetto alle nuove tecnologie emergenti; e **Piero Pozzi** – Dirigente ICT, che ha spiegato le implicazioni ed impatti del Bit Bang sulla società.

Nell'ultima fase del Forum ci si è voluti concentrare su un aspetto particolarmente delicato, connesso intrinsecamente alla trasformazione digitale, cioè l'etica.

Come si conciliano le nuove tecnologie e progressi digitali con il mantenere un assetto ed un modus operandi il più etici possibile?

Grazie all'intervento di un docente della Pontificia Università Gregoriana, **Fra Paolo Benanti**, esperto in bioetica ed etica delle tecnologie,

si è cercato di capire quanto è stato fatto finora per ovviare a questo apparentemente inconciliabile problema e quanto ancora si può e si dovrà fare per ottenere i migliori risultati in tal senso. Molte professioni infatti si stanno oggi "datificando": se con questo processo si inizia a sottrarre decisioni – anche fondamentali – all'Uomo per delegarle alla Macchina, ciò inevitabilmente pone dei nuovi e profondi problemi etici (una questione riguarda ad esempio la qualità della decisione presa ed i criteri utilizzati per prenderla).

È un dato di fatto che le macchine, agendo e "scegliendo", saranno infatti soggette alla possibilità di errore, poiché esse rappresentano mappe di dati che non costituiscono una copia esatta della realtà, ma semplicemente delle sue riduzioni; in quanto tali, vi è un gap che presuppone che ci possano essere delle incertezze. Oggi gli algoritmi devono perciò essere studiati in modo tale da essere in grado di superare (o quantomeno ridurre al minimo) questi rischi.

Si è così arrivati a cogliere il senso dell'espressione **Algor-etica**, che presuppone il pensare algoritmi in grado di gestire il rapporto uomo/macchina nel modo più giusto ed etico possibile.

Tante sono le questioni ancora aperte cui trovare una risposta, e ancora molto c'è da riflettere riguardo tali aspetti etici (inevitabilmente affrontati in ogni rivoluzione); tuttavia le discussioni emerse durante il Forum hanno permesso di arrivare ad una conclusione positiva: se saremo

in grado di dominare attivamente la complessità di questa trasformazione, le tecnologie non potranno che essere di supporto nei processi di miglioramento della vita delle persone, tanto nelle città quanto nelle fabbriche.

In conclusione, come affermato da **Andrea Molza**: *"In questo processo di profondo cambiamento dettato dal dirompente impiego delle nuove tecnologie in ogni campo della vita quotidiana, diventa necessario da un lato mantenere una linea positiva nei confronti di questa trasformazione, e dall'altro restare sempre in una condizione di sana consapevolezza della reale portata del fenomeno e delle sue implicazioni. (...) Se si procederà in quest'ottica d'insieme, con un approccio cauto ma al tempo stesso propositivo e fiducioso, anche i rischi potenziali che oggi vediamo in alcuni impieghi delle nuove tecnologie si potranno trasformare in buone opportunità di crescita e di sviluppo."*

Un ampio resoconto delle iniziative organizzate da A+network nel corso del 2018 è stato pubblicato nel sito dell'associazione aplusnet.it, ed è scaricabile gratuitamente.



ALLEANZE E LUNGIMIRANZA



La Confederazione CIDA ha allargato il dialogo con tutte le rappresentanze manageriali per sviluppare il consenso e l'attenzione dell'opinione pubblica sulla necessità di politiche e comportamenti responsabili nell'interesse del Paese.

Presentare un bilancio del lavoro associativo di una confederazione come la CIDA, può tradursi nell'elencare le cose fatte, molte per la verità, gli obiettivi raggiunti, non pochi, ed esporre gli impegni per l'anno nuovo, e ve ne sono, anche molto ambiziosi. Ma si tratterebbe di un esercizio utile per gli archivi, perché lascerebbe sullo sfondo il principio ispiratore della nostra azione, che mai come in questi dodici mesi è stato messo alla prova, fornendoci comunque l'energia e le idee per andare avanti.

Mi riferisco al ruolo del dirigente, inteso come 'classe dirigente', come rappresentante di quel 'ceto produttivo' che ha fatto l'Italia che conosciamo, spingendola dal sottosviluppo del dopoguerra, al livello di potenza industriale mondiale. Questo ruolo 'sociale' della dirigenza è stato messo in discussione da almeno due eventi: un nuovo rallentamento del ciclo produttivo, con effetti sistemici sulle aziende e sui livelli occupazionali, anche quelli qualificati, effetti amplificati dalla crescente vocazione finanziaria dell'economia, che CIDA ha evidenziato nel documento "Valutazioni e proposte della dirigenza sulla politica economica e sociale del Paese"; una nuova classe politica e di Governo con cui confrontarsi, la cui matrice di formazione e di esperienza rende oggettivamente difficile il dialogo, nonostante – e lo sottolineo – i nostri reiterati

sforzi. Un problema, va detto subito, che ha interessato praticamente tutti i 'corpi intermedi', improvvisamente rimasti senza l'interlocutore politico. Molte nostre iniziative, infatti, sono naufragate di fronte ad un inatteso e inaudito 'muro di gomma' della politica: continue richieste di incontri, lettere aperte, messaggi affidati ai mass media. Tutto, o quasi, rimasto senza risposta, nonostante i riscontri sulla stampa siano stati numerosi e lusinghieri per l'autorevolezza delle testate. Una sensazione di frustrazione grave per un corpo intermedio che vive di relazioni, che estrinseca la sua attività statutaria nel raccogliere ed elaborare le istanze della base per trasferirle nelle sedi istituzionali e contribuire a tradurle in iniziative concrete, in atti di legge, in indirizzo politico ed amministrativo. Insomma una diffusa, trasversale sensazione di avere le 'armi spuntate', che ha indotto altre associazioni rappresentative – come quelle degli imprenditori – a promuovere manifestazioni pubbliche molto 'spinte', a usare toni dialettici spesso sopra le righe, a paventare 'discese in piazza' insolite per tali categorie professionali. Solo al termine di un percorso di 'lotta' le associazioni degli imprenditori, unitesi per la prima volta in una coalizione di comuni interessi, hanno visto accolte le loro istanze. O, meglio, sono state 'ascoltate' per poter spiegare le loro ragioni e motivare le loro richieste alla luce di più generali interessi economici.

Ecco perché, per tornare sul terreno delle iniziative concrete che CIDA ha realizzato, abbiamo deciso di dar vita ad una **'Alleanza' con altre Associazioni rappresentative delle alte professionalità**, per presentare un fronte compatto – forte di oltre un milione di federati – **sul tema delle pensioni**. Un nervo scoperto per la nostra categoria, da sempre usata come un bancomat per le esigenze di finanza pubblica, e vessata periodicamente con blocchi della perequazione e contributi di solidarietà. Ora, però, il livello dello scontro si è elevato, con assurde pretese di nuovi prelievi forzosi (dalla proposta di legge D'Uva-Molinari, ad un nuovo contributo fino al 40% delle pensioni più alte) per giustificare i quali si è volutamente scelta la strada della calunnia, della denigrazione di un'intera categoria di professionisti, definiti come dei 'parassiti', dei privilegiati, che percepirebbero ingiustamente quanto, invece, hanno diritto ad avere per capacità personali e storia contributiva. Di fronte a questa campagna sapientemente orchestrata di 'fake news' ci siamo opposti con decisione, smontando con dati di fatto e testimonianze dirette, la falsa ricostruzione delle nostre pensioni basata sul posticcio slogan delle 'pensioni d'oro'. Mentre scriviamo l'esito di tale 'scontro' non è definito, ma certamente la nostra risposta a questo sopruso sarà proporzionale all'ingiustizia che si vorrebbe perpetrare.

Oltre alle pensioni, altri campi di azio-



La platea dei partecipanti alla manifestazione CIDA "Non c'è Equità senza Merito" svolta a Milano il 14 dicembre 2018

ne ci hanno visto protagonisti in questi mesi: dall'**alternanza scuola-lavoro**, con casi di manager-tutor che hanno rappresentato vere e proprie 'best practice' nei percorsi di formazione dalla scuola al lavoro; all'**impegno per i territori del Centro-Italia colpiti dal terremoto**, in cui l'innesto di manager esterni ha saputo risollevarne e rilanciare micro-imprese che il sisma aveva messo fuori dal mercato; alla **salvaguardia e al riconoscimento del ruolo dei dirigenti pubblici**, vessati dagli interessi della politica e fi-

niti nel cono d'ombra di una pubblica opinione indifferente o malevola. Così come abbiamo sempre mantenuto ottimi rapporti con l'Unione Europea, sia con le Istituzioni in senso lato, sia con le associazioni di dirigenti d'oltralpe, che hanno fatto proprio il "manifesto dei valori" promosso da CIDA. Nella consapevolezza che il mercato di riferimento per il manager di oggi e di domani è necessariamente globale, refrattario a confini geografici e a ideologie populiste.

I dirigenti privati e pubblici, i 'ma-

nager' come a molti piace chiamarci, sono dei combattenti e le sfide li esaltano. Quindi, visti i profondi cambiamenti economici, sociali e politici che stiamo vivendo, abbiamo deciso di tornare ai 'fondamentali' mettendo di nuovo al centro della nostra azione quotidiana e soprattutto futura, il dirigente, come individuo, come persona con le sue aspettative, esigenze, capacità. Una riflessione pragmatica, non psicologica, né sociologica che lasciamo a chi ha le competenze giuste. Dopo una ricerca sulla rappresentanza, svolta al nostro interno, abbiamo deciso di costituire un 'Osservatorio' permanente, uno strumento inedito e innovativo capace di raccogliere idee ed elaborare proposte. Insomma, un laboratorio permanente grazie al quale vorremmo dar vita alla '**CIDA 4.0**', per unire all'attività sindacale e di rappresentanza, una capacità propositiva formidabile, in grado di dare risposte puntuali alle esigenze della base e tradurle in iniziative concrete e in divenire. Il progetto – nato grazie alla collaborazione con il centro studi Adapt guidato da Michele Tiraboschi - ha superato la fase embrionale e ci auguriamo che attecchisca in profondità e dia risultati utili alla categoria. Stiamo lavorando al dirigente di domani, facendo tesoro delle esperienze passate, traendo il meglio dall'attualità, guardando il futuro con ottimismo e una buona dose di 'grinta'.

Articolo pubblicato per gentile concessione della rivista Dirigenti Industria di Aldai - Federmanager



SPECIALE CONVENZIONI 2019

ABBIGLIAMENTO

A. TESTONI OUTLET

Piazza XX Settembre, 1 Bologna
Tel. 051 24 0669 - www.testoni.it

LANIERI.COM

ATELIER: Via San Vitale 42/A Bologna
Tel. 393 853 9257 - www.lanieri.com

ALBERGHI

ABANO RITZ SPA WELLFEELING RESORT*****

Via Monteortone, 19 Abano Terme (PD)
Tel. 049 8633100 - www.abanoritz.it

SAVOIA HOTEL COUNTRY HOUSE****

Via San Donato 159/161 BO
Tel. 051 6332366 www.savoia.it

SAVOIA HOTEL REGENCY****

Via del Pilastro 2 BO
Tel. 051 3767777 www.savoia.it

CULTURA, TEMPO LIBERO E SPORT

BOLOGNA FESTIVAL ASSOCIAZIONE O.N.L.U.S.

Via delle Lame 58 BO
Tel. 051 6493397 - www.bolognafestival.it

GOLF CLUB MOLINO DEL PERO

Via Molino del Pero 323, Monzuno
Tel 051 6770506 www.golfmolinodelpero.it

ORCHESTRA FILARMONICA DI BOLOGNA C/O TEATRO AUDITORIUM MANZONI

Via De' Monari 1/2 BO
Tel. 051 2960864 -
www.filarmonicabologna.it

TEATRO EUROPAUDITORIUM

Piazza Costituzione, 4 - Bologna
Tel. 051 372540 - info@teatroeuropa.it

TEATRO IL CELEBRAZIONI

Via Saragozza, 234 Bologna
tel. 051 4399123 - www.teatrocelebrazioni.it

SALUTE

CIRCUITO DELLA SALUTE PIU' - MARE TERMALE BOLOGNESE

www.circuitodellasalute.it

DIETISTA ED ESPERTO DELLA SCIENZA DELLA NUTRIZIONE

Dott. Fabrizio Malipiero
Cell. 335-6433935
www.fabriziomalipiero.eu

ERBORISTERIA LA CONTEA

Via San Giuseppe 5/D BO
tel. 051 247591

MEDINFORMA NEW CO.

Via Emilia Ponente 62/2 A BO
tel. 051 310982 - www.medinforma.eu

SERVIZI BANCARI

BANCA DI IMOLA (box pag. 9)

Cassa di Risparmio di Ravenna
www.bancadiimola.it



Convenzione 2019

Sconti riservati agli associati Federmanager Bologna e Ravenna

- sconto del 20% su occhiali da vista e da sole
- test dell'efficienza visiva gratuito
- condizioni particolari sull'applicazione di lenti a contatto

Via Firenze 6/g BO
Tel. 051 463471
App.otticafirenze.it
info@otticafirenze.it

SPECIALE CONVENZIONI 2019

SERVIZI VARI - regalistica - accessori

ANDREA CAVINA – AREA C

Via Proventa, 150/3 Faenza (RA)
Tel. 0546 46 352 – www.lindoshop.it

FIORI DI CLAUDIA

Via Valleverde, 17 Rastignano (BO)
Tel. 051/743201 – www.floridiclaudia.com

GIOIELLERIA CLAUDIO STEFANI

Via S. Stefano, 46 BO - Tel. 051 23.38.38 - Via D'Azeglio 28/a BO - Tel. 051 231857

LIBRERIA PATRON - L.E.U.P. S.r.l.

Piazza Verdi, 4/d Bologna
Tel. 051/22.32.08 - libreriaipatron@virgilio.it

OTTICA FIRENZE (BOX PAGINA 15)

Via Firenze, 6/g BO
Tel. 051/46.34.71 – www.otticafirenze.it

OTTICA GAMBINI

Via D'Azeglio, 75/a Bologna
051 583316 – www.otticagambini.it

GIOVANNI GARDINI -Tree Climbing Bologna

Via della Grada 6, BO, tel. 3401617365
www.treeclimbingbologna.it

RISTORANTE I GARGANELLI

Via del Pilastro 2 – BO
Tel + 39 051 3767766
garganelli@savoia.eu

TRASPORTI e VIAGGI

AEROPORTO GUGLIELMO MARCONI BOLOGNA

Via Triumvirato 84 BO
www.bologna-airport.it

GRUPPO GARAGE BOLOGNA

<http://www.garagebologna.it>

TOURING CLUB ITALIANO

www.touringclub.it

VIAGGI SALVADORI 1929

Lufthansa City Center
Via Ugo Bassi, 13 BO
Tel. 051/23.17.10 - 22.56.86
www.viaggisalvadori.net

COLLABORAZIONI, ACCORDI E PATROCINI CON ENTI E ASSOCIAZIONI

- **AICQ** - Associazione Italiana Cultura della Qualità
- **AIDP** - Associazione Italiana Direttori del Personale
- **AIF** - Associazione Italiana Formatori
- **A+Network** – Senior Management Consultants
- **ASSPECT** - Associazione per la Promozione della Cultura Tecnica
- **ASTER** società consortile tra la Regione Emilia-Romagna, le Università, gli Enti pubblici nazionali di ricerca CNR, ENEA, INFN e il sistema regionale delle Camere di Commercio
- **CINECA** - Consorzio interuniversitario italiano
- **CoLABoRA** - incubatore d'impresa e uno spazio di coworking situato sulla Darsena di Ravenna
- **DIPARTIMENTO SCIENZE GIURIDICHE ALMA MATER - UNIBO**
- **E.L.I.T.E.** Laboratory – Responsabilità Civile Prodotti
- **INNOVAMI** - Centro per l'innovazione e incubatore d'impresa
- **INCREDIBOL** - INnovazione CREativa DI BOLogna, progetto coordinato dal Comune di Bologna e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna per lo sviluppo e il sostegno delle imprese culturali e creative dell'Emilia - Romagna.
- **Ordine degli Ingegneri della provincia di Bologna**
- **Ordine degli Ingegneri della provincia di RAVENNA**
- **Ordine dei Commercialisti della provincia di Bologna**
- **SMAU** - principale fiera italiana dedicata alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Welfare aziendale, la Legge di Bilancio conferma tutti gli incentivi al sistema

Diversamente dal passato, tuttavia, non ci sono stati interventi migliorativi alle agevolazioni

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Il 2019 di Assidai si apre con un numero doppio di Welfare 24, in cui affrontiamo diversi temi che risulteranno di stretta attualità nei prossimi mesi. A partire dal welfare aziendale: l'ultima Legge di Bilancio ha confermato gli incentivi che, negli anni, hanno favorito lo sviluppo di questo settore. Ora, si sottolinea da più parti, sarebbe auspicabile un ulteriore scatto per consolidare una nuova concezione del rapporto tra dipendente e impresa che si sta rivelando proficua per entrambi. Nella rubrica "Il punto di vista" il Presidente di Federnanager, Stefano Cuzzilla ci ricorda come la sanità pubblica italiana spicca ancora per qualità ed equità, ma per preservare i suoi punti di forza bisogna lavorare sull'integrazione tra primo e secondo pilastro. Per quanto concerne i convenzionamenti diretti, troverete un vademecum sulle modalità corrette per attivarli e un approfondimento sui vantaggi che offrono. Ospitiamo poi un'intervista al Presidente del Fasi, Marcello Garzia, che illustra le novità introdotte dal 2019 e una pagina dedicata alla storia del Servizio Sanitario Nazionale, che ha appena compiuto 40 anni ma affonda le sue radici molto più indietro nel tempo. Infine, presentiamo altre due strutture sanitarie di eccellenza di Milano convenzionate con Assidai: la Clinica Columbus e il Centro Cardiologico Monzino.



Nessuna novità, ma anche nessuno stravolgimento (né messa in discussione) degli incentivi introdotti dal 2016 in poi. La Legge di Bilancio 2019 - approvata recentemente dal Governo e dalle Camere - non ha previsto alcun nuovo intervento in termini di welfare aziendale, indicando soltanto che alcune risorse verranno stanziare attraverso il Fondo per le politiche della famiglia e saranno quindi destinate a iniziative di conciliazione vita-lavoro e "welfare familiare aziendale". Nei fatti, alcuni esperti interpretano tutto ciò come una battuta d'arresto visto che nelle precedenti Leggi di Bilancio era stato fornito un impulso continuo e crescente allo sviluppo del welfare aziendale, che veniva visto come un nuovo modo per interpretare e migliorare le relazioni industriali. È anche vero, tuttavia, che gli incentivi previsti non sono stati toccati e che questi consentiranno un ulteriore sviluppo del welfare aziendale (ormai



diffuso in quasi metà delle aziende italiane secondo gli ultimi dati del Ministero del Lavoro) anche nel 2019.

Premi di produttività e welfare

Ma quali sono le attuali agevolazioni fiscali e, più in generale, qual è il quadro normativo frutto delle ultime tre Leggi di Bilancio? Per rispondere a questa domanda bisogna fare un passo indietro e tornare alla Manovra del 2017 che, così come quella del 2016, era intervenuta con misure ad

hoc muovendosi principalmente in due direzioni. Da una parte aveva deciso per un "allargamento" del perimetro del welfare aziendale che non concorre al calcolo dell'Irpef. Dall'altra parte aveva ampliato, nei numeri, l'area della tassazione zero per i dipendenti che scelgono di convertire i premi di risultato del settore privato di ammontare variabile in benefit compresi nell'universo del welfare aziendale stesso.

>>> Continua a pagina 2

>>> continua dalla prima pagina - "Welfare aziendale, la Legge di Bilancio conferma tutti gli incentivi"

ECCO TUTTE LE AGEVOLAZIONI PREVISTE

In alternativa, come già previsto, i benefit saranno soggetti a un'imposta sostitutiva dell'Irpef e delle addizionali regionali e comunali pari al 10 per cento. Più nel dettaglio, il tetto massimo di reddito di lavoro dipendente che consente l'accesso alla tassazione agevolata era stato aumentato da 50mila a 80mila euro, mentre gli importi dei premi erogabili erano passati da 2mila a 3mila euro nella generalità dei casi e da 2.500 a 4mila euro per le aziende che coinvolgono pariteticamente i lavoratori nell'organizzazione del lavoro. Infine, la sanità integrativa può andare oltre il limite di deducibilità previsto dalle norme fiscali utilizzando il premio di produttività. Sono, ovviamente, tutti numeri e concetti che valgono anche oggi visto che il Governo non è più intervenuto su di essi.

Il "perimetro" del welfare

Lo stesso ragionamento vale anche per il perimetro del welfare aziendale erogato dal datore di lavoro, che sempre la Legge di Bilancio 2017 aveva ridefinito, includendo anche servizi come l'educazione, l'istruzione (anche in età prescolare),

IL PACCHETTO FAMIGLIA

Bonus nido
Sale da 1000 a 1.500 euro all'anno, per tre anni, il bonus per pagare asili nido pubblici e privati (o per supporto in casa a bambini sotto i tre anni, con gravi disabilità). L'aumento di 500 euro varrà dal 2019 al 2021. Il buono viene versato dall'Inps su presentazione della documentazione che attesta iscrizione e pagamento della retta.

Neo mamme e smart working
Corsia preferenziale nella concessione dello smart working. Gli accordi sul lavoro agile dovranno dare priorità alle richieste presentate dalle lavoratrici nei tre anni successivi al congedo maternità o ai lavoratori (mamme e papà) con figli disabili.

Sedile salva-bimbi
Per gli incentivi fiscali all'acquisto di dispositivi di allarme che impediscano l'abbandono dei bimbi nei veicoli la manovra stanziava un milione di euro per il 2019 e un altro per il 2020.

Famiglie numerose
Le famiglie che avranno un terzo figlio nel triennio 2019-2021: potranno ricevere un terreno statale incolto in concessione gratuita per un periodo non inferiore a 20 anni. La manovra finanzia inoltre con 1 milione annuo (dal 2019 al 2021) la carta famiglia che prevede sconti sull'acquisto di beni o servizi e riduzioni tariffarie per famiglie con almeno tre figli conviventi di età non superiore a 26 anni.

Fondo paternità
Proroga di un anno e aumento di un giorno (da 4 a 5) per il congedo obbligatorio per i papà lavoratori dipendenti. Introdotto sperimentalmente nel 2013 è stato via via prorogato e ampliato. Confermata la possibilità di allungarlo di un altro giorno (quindi si arriva a sei) in sostituzione della mamma e riducendo il suo periodo di astensione obbligatoria. Va goduto entro cinque mesi dalla nascita.

Fondo politiche giovanili
Dal 2019 viene incrementato di 30 milioni il fondo (DL 223/2006) per la formazione culturale, professionale e l'inserimento dei giovani nella vita sociale, anche agevolando l'accesso all'abitazione e al credito.

Lavoro fino al nono mese
Se non ci sono rischi per la salute di mamma e bambino, sarà possibile rimanere al lavoro fino al nono mese di gravidanza e godere dei cinque mesi di congedo obbligatorio dopo il parto.

Caregiver familiare
Il fondo per il caregiver familiare (chi si prende cura di un familiare non più autosufficiente) viene incrementato di 5 milioni per ciascun anno del triennio 2019-2021.

Fondo famiglia
Stanziati 100 milioni annui per le politiche della famiglia (è una misura strutturale) che in parte verranno utilizzati per incentivare il welfare aziendale al fine di meglio conciliare vita e lavoro.

la frequenza di ludoteche, di centri estivi e invernali oppure ulteriori benefit, sempre erogati dal datore di lavoro, per poter fruire di servizi di assistenza destinati a familiari anziani o comunque non autosufficienti.

Un fronte, quest'ultimo, su cui Assidai è sempre stato all'avanguardia in Italia, includendo la copertura in caso di non autosufficienza (Long Term Care) all'interno dei Piani Sanitari che tutelano gli iscritti e le loro fami-

glie. Nella Legge di Bilancio 2018, giusto per completare il quadro, era arrivato un ulteriore ampliamento del perimetro del welfare aziendale in cui era stato inserito anche l'abbonamento al trasporto pubblico.

IL PUNTO DI VISTA

INTEGRARE PRIMO E SECONDO PILASTRO

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



La maggiore causa di inefficienza del Servizio Sanitario Nazionale è la mancanza di una politica di reintegrazione tra primo e secondo pilastro. Questa è una delle conclusioni più rilevanti del rapporto CREA - Sanità dell'Università Tor Vergata, appena pubblicato. Mi soffermo su questa conclusione perché la maggiore efficienza auspicata si misura anche dal punto di vista

dell'ottimizzazione della spesa sanitaria impegnata. Chi è iscritto ad Assidai tocca con mano il valore della sanità integrativa. Il fatto, ad esempio, che Assidai abbia deciso di ampliare ulteriormente le coperture per la non autosufficienza nel 2019, riflette la volontà della nostra Organizzazione di tutelare i manager e le loro famiglie di fronte a uno dei rischi più impattanti per la vita di una persona. Il secondo pilastro, infatti, integra le prestazioni erogate dal pubblico con l'ef-

fetto di alleggerire il SSN dall'onere di alcune risposte sanitarie, come l'odontoiatria e la non autosufficienza appunto, che hanno costi sanitari non trascurabili. Federmanager sostiene il percorso di integrazione tra primo e secondo pilastro, che è lungi da essere compiuto, promuovendo le misure opportune per valorizzare il Sistema Salute nel suo complesso. Un Sistema Salute che, ricordiamolo sempre, è ai primi posti nel mondo per qualità e per equità.

“NELLA MANOVRA SERVIVA UNO SFORZO IN PIÙ”

SECONDO ATTILIO GUGIATTI (CERGAS-BOCCONI) IL GOVERNO HA INTERROTTO UN PERCORSO DI SVILUPPO DEL WELFARE AZIENDALE CHE PROSEGUIVA DAL 2016 MENTRE, INVECE, ANDAVANO INTRODOTTI ULTERIORI INCENTIVI

Grazie all'impulso fornito dalle ultime Leggi di Bilancio il welfare aziendale è diventato “una componente rilevante delle relazioni industriali, rafforzando al tempo stesso il suo ruolo di integrazione e complementarietà rispetto alle misure più classiche di welfare”. Tuttavia, l'ultima manovra “ha imposto una brusca frenata a questo percorso, concentrandosi più su misure di tipo assistenzialistico che improntate a un concetto premiante dell'istituto del lavoro”. È questa, in estrema sintesi, l'opinione di Attilio Gugiatti, ricercatore presso il Cergas, Centro di Ricerche dell'Università Bocconi sulla Gestione dell'Assistenza Sanitaria e Sociale nato nel 1978.

Partiamo dai dati. Qual è ad oggi la diffusione del welfare aziendale in Italia?

È stato introdotto all'incirca in un'azienda su due. Più nel dettaglio, secondo i numeri forniti dal Ministero del Lavoro a metà dicembre, su 17.630 contratti attivi a livello aziendale e territoriale, le misure di welfare aziendale erano previste in 8.231 di questi, ovvero nel 46,6% delle imprese. Il Terzo Rapporto di Welfare Index PMI su un campione di

oltre 4.000 piccole e medie imprese evidenzia che il 41% ha attivato iniziative in almeno quattro aree di welfare aziendale, soprattutto nell'ambito della previdenza e della sanità integrative, ma anche in aree più innovative come conciliazione vita-lavoro, cultura e tempo libero e nel welfare comunitario. Sono dati rilevanti, figli delle importanti misure di sostegno adottate negli ultimi anni, che hanno contribuito - peraltro in un periodo di crisi economica - a dare vita a una nuova forma di relazioni industriali per promuovere istituti alternativi di welfare che affiancassero quelli tradizionali. Un percorso che ha come obiettivo finale il benessere sia dei lavoratori sia delle imprese. **Ciò si deve alle principali misure introdotte fino ad oggi?**

Le misure di agevolazione fiscale sono state utilizzate in maniera crescente per favorire la creazione di uno spazio complementare che affiancasse i tradizionali istituti del welfare. Mi riferisco alle agevolazioni previste per lo sviluppo della previdenza e della sanità integrative che interessano oggi milioni di lavoratori, allargando spesso i benefici anche ai familiari. Poi, le Leggi di Bilancio per il 2016 e il 2017 hanno dato un impulso notevole allo sviluppo di forme innovative e complementari di welfare, rafforzando le agevolazioni fiscali.

Nell'ultima Legge di Bilancio non si interviene su queste agevolazioni ma, al tempo stesso, non c'è alcun loro potenziamento. Vede più il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto?

La vedo così: se ho un percorso di sviluppo del welfare aziendale e ogni anno aggiungo un pezzettino, se un anno non

cambia niente è un peggioramento. Anche perché la spesa sanitaria privata nel 2017 era a 40 miliardi di euro e nel 2018 è aumentata ancora, incrementando il peso della spesa *out of pocket* per le famiglie alle prese con le crescenti difficoltà del Servizio Sanitario Nazionale. La coperta, insomma, è sempre più corta e il non avere posto integrazioni e riflessioni sul welfare aziendale nell'ultima manovra è un chiaro messaggio politico: si preferisce ragionare in un'ottica assistenzialista piuttosto che di incentivo all'appetibilità di un posto di lavoro e al miglioramento delle relazioni industriali. Un cambio di prospettiva dimostrato anche dal fatto che la manovra ha collocato il tema del welfare aziendale nell'ambito delle politiche della famiglia, che sono solo una piccola parte del welfare, abolendo al tempo stesso la sperimentazione del bonus per le madri lavoratrici per potenziare marginalmente il bonus bebè.

Che cosa serviva invece a suo parere?

Ulteriori incentivi per affrontare gli attuali e futuri grandi problemi del welfare, ovvero cronicità, non autosufficienza e sostegno in periodi di mancanza di lavoro e tutela. Questa Legge di Bilancio non ha avviato alcuna riflessione organica sul welfare socio-sanitario del paese. La popolazione cronica cresce in modo rilevante e per il sesto anno di fila le risorse del SSN sono ferme, portandoci a 1800 € di spesa per abitante contro i 2.600 € degli inglesi e i 3.300 € dei tedeschi. In questo quadro di povertà di risorse e programmazione risulta altrettanto parziale e frammentata la visione sul welfare azien-



“BISOGNA AFFRONTARE GLI ATTUALI E FUTURI GRANDI PROBLEMI DEL WELFARE, OVVERO CRONICITÀ, NON AUTOSUFFICIENZA E SOSTEGNO IN PERIODI DI MANCANZA DI LAVORO E TUTELA. PER FARLO IL WELFARE AZIENDALE È UNO STRUMENTO ADEGUATO

dale, che si sviluppa positivamente e in forme innovative al di fuori di una necessaria e chiara prospettiva di marcia. **In questo scenario, qual è il ruolo dei fondi sanitari integrativi?**

Dal 2010 al 2017 gli italiani coperti da forme di sanità integrativa sono aumentati da 6 milioni a 13 milioni, principalmente lavoratori. Non sono numeri di poco conto. La spesa intermediata si attesta invece attorno a 6 miliardi, a fronte di una spesa sanitaria privata di circa 40 miliardi. Fino ad oggi abbiamo ottenuto un grosso risultato ma c'è ancora molta strada da fare, anche in un'ottica di sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, che dovrà sempre più fare i conti con le ristrettezze di spesa, il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle cronicità, nonché con l'insufficiente ricambio dei professionisti, specie nell'ambito della medicina generale.

“LA DIFFUSIONE DEI FONDI SANITARI INTEGRATIVI È CRESCIUTA MOLTO MA C'È ANCORA DA FARE, ANCHE IN UN'OTTICA DI SOSTENIBILITÀ DEL SSN, CHE DOVRÀ SEMPRE PIÙ FARE I CONTI CON RISTRETTEZZE DI SPESA, INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E AUMENTO CRONICITÀ

CONVENZIONAMENTI DIRETTI, SI AMPLIA IL NETWORK

ASSIDAI PUNTA A POTENZIARE ULTERIORMENTE LE STRUTTURE SANITARIE ALLINEANDOSI ALLA RETE DEL FASI. ORMAI OLTRE IL 56% DELLE RICHIESTE SONO PRESENTATE IN FORMA DIRETTA

Dopo il lavoro svolto nel 2018, Assidai punta ad ampliare ulteriormente le strutture sanitarie in convenzione. Se l'anno scorso il Fondo si è impegnato sull'allineamento delle strutture sanitarie convenzionate al network Fasi, nel 2019 l'obiettivo è proseguire su questo lavoro in base all'analisi, effettuata giorno per giorno, delle migliori strutture sanitarie presenti sul territorio nazionale. Intanto, la qualità della rete Assidai sta progressivamente aumentando e, al tempo stesso, vengono messi a disposizione degli iscritti i vantaggi offerti dalla forma diretta per le necessità mediche. Ad oggi, il network di strutture sanitarie convenzionate conta 198 case di cura, 478 poliambulatori, 1.270 studi di fisioterapia e 7.856 studi odontoiatrici. Dato ancora più rilevante: oltre il 56% delle richieste di rimborso è presentato in forma diret-

ta ed è una percentuale in continua crescita. Il motivo? L'utilizzo delle strutture sanitarie convenzionate e dei medici che fanno parte del network consente all'iscritto di accedere alle cure presso strutture di eccellenza in Italia e di usufruire, seguendo l'iter di attivazione previsto, dell'intervento diretto del Fondo (sia per le coperture integrative Fasi, sia per le coperture dove Assidai interviene come primo Fondo) per il saldo delle prestazioni, subendo così un minore esborso economico. Inoltre, utilizzando la forma diretta l'iscritto, a parità di prestazione e professionista, paga tariffe più vantaggiose che il Fondo ha concordato con la struttura e, comunque, migliori di quelle agevolate o promozionali applicate per la forma indiretta. Infine, va ricordato che molti Piani Sanitari offrono coperture e garanzie migliori se si utilizza la forma diretta: in questo

Vademecum da seguire per la corretta attivazione della forma diretta

ATTIVAZIONE DIRETTA PER ISCRITTI FASI-ASSIDAI (PIANI SANITARI INTEGRATIVI - SECONDO RISCHIO)

L'attivazione è in capo alla Struttura Sanitaria. Al momento della prenotazione della prestazione sanitaria, sia per le prestazioni di ricovero che per le prestazioni ambulatoriali, l'iscritto dovrà prendere contatto direttamente con la Struttura Sanitaria, **con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo** - salvo effettivi casi d'urgenza - rispetto alla data della prestazione e dovrà identificarsi come iscritto Fasi e Assidai.
Numero Verde per eventuali informazioni: 800 855 888

ATTIVAZIONE DIRETTA PER ISCRITTI ASSIDAI (PIANI SANITARI SOSTITUTIVI - PRIMO RISCHIO)

L'attivazione è in capo all'iscritto Assidai. Qualora l'iscritto intenda attivare la copertura prevista dal suo Piano Sanitario dovrà sempre contattare - **con almeno due giorni lavorativi di anticipo** per le prestazioni sanitarie extra-ospedaliere e **cinque giorni lavorativi per i ricoveri** - la Centrale Operativa tramite **Numero Verde 800 855 888** dedicato e seguire le istruzioni che verranno fornite dagli operatori.

modo dunque l'iscritto utilizza al massimo delle specifiche potenzialità il Piano

Sanitario stesso, generando efficienze per il proprio budget e per Assidai.

La mappa delle strutture convenzionate sul sito www.assidai.it



Home Assidai Persone Aziende Novità da Assidai Contattaci AREA RISERVATA

Ricerca Strutture

Nome struttura
Nome struttura

Città CAP
Città C.A.P.

Scelta specialità della struttura
Tutte

EFFETTUA RICERCA

Strutture trovate 9801

VILLA TIBERIA HOSPITAL
Casa di Cura
VIA EMILIO PRAGA, 39/41, ROMA 00137
Telefono: 06820901

TELEFONO

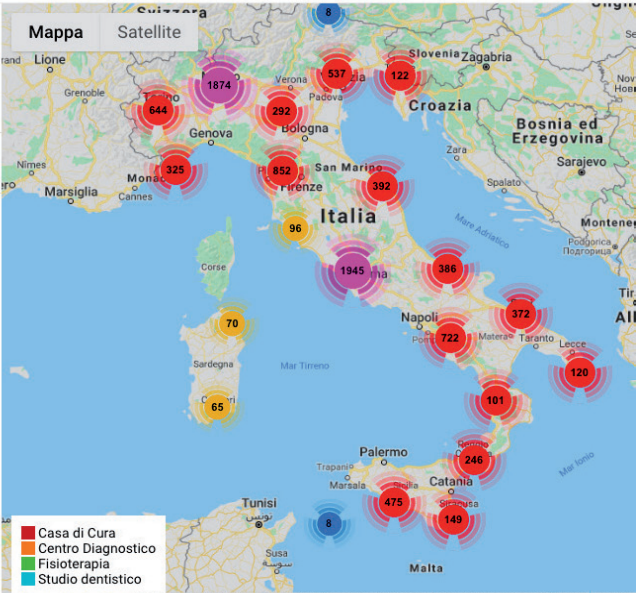
INDICAZIONI

EMO GVM CENTRO CUORE COLUMBUS
Casa di Cura
VIA MICHELANGELO BUONARROTI, 48, MILANO 20145
Telefono: 024812920

TELEFONO

INDICAZIONI

Mappa Satellite



Legend: Casa di Cura, Centro Diagnostico, Fisioterapia, Studio dentistico

ECCO LA NUOVA CAMPAGNA ISTITUZIONALE

NESSUNA IMMAGINE,
UN TITOLO
D'IMPATTO,
I NUMERI
E LE QUALITÀ
CHE FANNO
LA NOSTRA FORZA:
ECCO COME ABBIAMO
DESCRITTO IL FONDO
PER CONSOLIDARE
IL NOSTRO
POSIZIONAMENTO
SUL MERCATO

IO SONO ASSIDAI

“Io sono Assidai”. Con la nuova campagna istituzionale del Fondo abbiamo scelto di non utilizzare immagini facendo leva semplicemente sull'impatto grafico e su un titolo molto forte ed evocativo. Il motivo è presto detto: abbiamo voluto rappresentare Assidai in modo nuovo e dinamico, focalizzando l'attenzione sulla parte testuale per valorizzare ogni punto che ci caratterizza e che ci contraddistingue sul mercato.

L'obiettivo è confermare e consolidare un posizionamento consapevole e distintivo del nostro Fondo affinché quest'ultimo possa essere immediatamente compreso da chi non conosce i nostri valori e possa essere riconosciuto, invece, da coloro che sono già iscritti Assidai.

Per questo, nel testo della campagna firmata da Assidai e Federmanager, si è scelto di evidenziare i principali punti di forza del Fondo: da quanti anni siamo operativi; il target a cui ci rivolgiamo; il fatto che, se le persone iscritte lo desiderano, possiamo accompagnarle con la loro famiglia per tutta la vita; e l'evidenza di quanti (140mila circa) assistiamo in Italia secondo i principi cardine di mutualità e solidarietà.

28

Gli anni passati a prendermi cura di te e dei tuoi familiari offrendo assistenza sanitaria, consulenza e protezione dagli imprevisti che possono compromettere l'abituale tenore di vita.

Per
te

Manager o azienda che hai deciso di affidarmi il bene più importante: la tutela della salute.

Per
sempre

Il tempo durante il quale potrai beneficiare delle prestazioni sanitarie senza alcuna limitazione di età e senza che io possa rescindere la tua copertura.

140
mila

Le persone che assisto su tutto il territorio nazionale secondo criteri di mutualità e solidarietà attraverso i più alti standard qualitativi nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

Assidai
Il fondo sanitario per il tuo benessere

FEDERMANAGER

C'è un Fondo sanitario integrativo diverso dagli altri, perché creato da manager per i manager, i quadri, le alte professionalità e le loro famiglie. È senza scopo di lucro e si prende cura di oltre 140.000 persone. Non ha limiti di età, di accesso e di permanenza; non opera la selezione del rischio, non può recedere dall'iscrizione e, quindi, tutela gli assistiti per tutta la durata della loro vita. Tutto questo è garantito da un'istituzione: Federmanager. Ed è contenuto in un nome: Assidai.

www.assidai.it

Customer Care Assidai 06 44070600

Seguici su [in](#) [t](#) [f](#) [y](#)

“IL 2019 TAPPA CHIAVE DEL PROGETTO FASI”

IL PRESIDENTE GARZIA: “SIAMO PARTITI 41 ANNI FA E CI CONSIDERIAMO I PRECURSORI DELLE TUTELE CONTRATTUALI SULLA SANITÀ INTEGRATIVA: ECCO COME PREMIEREMO LA FEDELTA' DEGLI ISCRITTI”

“**I**l 2019 per il Fasi rappresenterà una tappa fondamentale del progetto, iniziato 41 anni fa, che ci ha visto precursori delle tutele contrattuali sulla sanità integrativa”. Così Marcello Garzia, Presidente del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, annuncia le modifiche alle norme di iscrizione entrate in vigore con il nuovo anno. Cambiamenti che “premieranno la fedeltà degli iscritti, ricompensando il loro senso di appartenenza, perché da sempre il Fondo è ispirato ai principi di mutualità e solidarietà intergenerazionale”, continua Garzia, il quale sottolinea anche come sia “importante non dimenticare che il Fasi siamo noi: tutti insieme partecipiamo alla salvaguardia della sostenibilità nel medio-lungo periodo”.

Partiamo dalle imprese. Che cosa cambia dunque dal primo gennaio 2019?

Potranno iscriversi al Fondo esclusivamente le aziende che aderiscono al Fasi per l'assistenza ai propri dirigenti in servizio. Al tempo stesso resteranno comunque iscritte le aziende che utilizzano per i propri dirigenti in servizio fondi alternativi ma già iscritte allo scorso primo gennaio.

Parliamo invece delle novità che riguardano i dirigenti pensionati.

Potranno mantenere l'iscrizione tutti quei dirigenti che

abbiano maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, quali dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma potranno altresì iscriversi, in qualità di pensionati, tutti quei dirigenti in forza per almeno 10 anni presso aziende che utilizzano altri fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi allo scorso primo gennaio. È importante sottolineare che queste due categorie di dirigenti pensionati potranno accedere alla riduzione massima del contributo.

Infine ci sono i dirigenti pensionati convenzionali.

Potranno mantenere l'iscrizione al Fasi, in qualità di pensionati e in via convenzionale, quattro categorie. Innanzitutto i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al nostro Fondo, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che hanno aderito al Fondo entro sei mesi dalla data di prima nomina. In secondo luogo i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che hanno mantenuto l'iscrizione in via convenzionale dopo la cessazione del rapporto di lavoro, per più di otto anni. In terzo luogo i dirigenti in forza per meno di 10 anni



“**VOGLIAMO RICOMPENSARE IL SENSO DI APPARTENENZA DEGLI ISCRITTI, PERCHÉ DA SEMPRE IL FONDO È ISPIRATO A MUTUALITÀ E SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE. TUTTI INSIEME PARTECIPIAMO ALLA SALVAGUARDIA DELLA SOSTENIBILITÀ NEL MEDIO-LUNGO PERIODO**”

presso aziende che utilizzano altri fondi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, già iscritte al Fasi allo scorso primo gennaio. Infine, potranno mantenere l'iscrizione al Fondo i dirigenti che non hanno maturato una anzianità di iscrizione al Fasi, in qualità di dirigenti in servizio, di almeno 10 anni ma che risultano iscritti al Fondo alla data del primo aprile 2019.

Senza dimenticare, ovviamente, le opportunità per i dirigenti non iscritti.

Tutti i dirigenti che ad oggi non risultano iscritti, pur avendone i requisiti, possono comunque inoltrare l'iscrizione entro il 31.03.2019, acquisendo in questo modo il diritto al mantenimento dell'iscrizione una volta in pensione.

A riguardo si precisa che i dirigenti nominati da più di

sei mesi che inoltreranno la domanda successivamente alla data del 31 marzo 2019, non potranno mantenere l'iscrizione al Fondo in qualità di pensionati senza aver maturato 10 anni di iscrizione in qualità di dirigenti in servizio.

Per questo motivo si vuole dare l'opportunità a tali dirigenti, attualmente in forza presso aziende che utilizzano il Fasi per l'assistenza dei propri dirigenti attivi, di acquisire il diritto al mantenimento dell'iscrizione da pensionati, in via convenzionale, inoltrando domanda entro e non oltre il termine del 31 marzo 2019.

Tale opportunità non riguarda i dirigenti in forza presso aziende che utilizzano fondi alternativi per l'assistenza dei dirigenti in servizio, la cui iscrizione è regolata da differenti norme.



“**DA QUEST'ANNO CI SONO DIVERSE NOVITÀ CHE RIGUARDANO LE IMPRESE, I DIRIGENTI PENSIONATI E I DIRIGENTI PENSIONATI CONVENZIONALI. INFINE ABBIAMO VOLUTO OFFRIRE OPPORTUNITÀ ANCHE AI DIRIGENTI NON ISCRITTI**”

SANITÀ PUBBLICA, 8 TAPPE DI UNA GRANDE STORIA

IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE HA COMPIUTO 40 ANNI PROPRIO PRIMA DI NATALE, MA LE SUE ORIGINI RISALGONO AL 1948 QUANDO LA COSTITUZIONE HA RICONOSCIUTO IL DIRITTO ALLA SALUTE

Esattamente 40 anni fa la Legge 883 del 23 dicembre 1978 ha istituito il Servizio Sanitario Nazionale che si basa su tre principi cardine: l'universalità, l'uguaglianza e l'equità. Una tappa fondamentale per lo sviluppo della sanità pubblica italiana, che

ancora oggi spicca in Europa e nel mondo per il suo carattere universalistico e che affonda le proprie radici nell'articolo 32 della Costituzione: la nostra Carta, va ricordato, è stata la prima nel Vecchio Continente a riconoscere e mettere nero su bianco il diritto alla salute.

Insomma, quello del Servizio Sanitario Nazionale italiano è stato un percorso lungo e di successo: per questo è particolarmente utile ripercorrere le principali tappe che, dal dopoguerra a oggi, lo hanno portato a essere riconosciuto come uno dei migliori al mondo.

Partendo dunque dal 1948, con la nascita della Repubblica Italiana e con essa la sua Costituzione, si analizzano diversi momenti chiave per la sanità pubblica fino ad arrivare al 2017, quando sono stati aggiornati i Livelli essenziali di assistenza (i cosiddetti Lea).



COLUMBUS CLINIC CENTER: INNOVAZIONE E QUALITÀ

IL PAZIENTE VIENE SEGUITO IN TUTTE LE FASI DEL PERCORSO IN UN CONTESTO DI ALTISSIMO LIVELLO TECNOLOGICO E PROFESSIONALE

La Clinica Columbus è una Casa di Cura privata nel cuore di Milano, che offre prestazioni medico-chirurgiche di alto livello e ha stipulato convenzioni con i principali fondi integrativi e assicurativi tra cui Assidai in forma diretta.

Il paziente viene seguito da professionisti di comprovata esperienza in tutte le fasi del percorso clinico: indagini diagnostiche, trattamento chirurgico, ricovero ed eventualmente anche nella fase di riabilitazione.

La Clinica Columbus è dotata di sette sale operatorie di altissimo livello tecnologico, sem-



pre mantenute all'avanguardia per realizzare interventi secondo le più moderne tecniche chirurgiche, come ad esempio la sala operatoria "ibrida" dove vengono effettuate procedure di cardiologia e radiologia interventistica, elettrofisiologia e chirurgia endovascolare. La struttura è inoltre dotata della strumentazione più innovativa nel campo della chirurgia robotica. Nei blocchi operatori

sono infatti presenti sofisticate apparecchiature come il Robot da Vinci X.

Nel 2018 è stato eseguito anche un restyling del 4° piano di degenza con interni moderni e camere luminose, per migliorare l'organizzazione dei servizi e il comfort di pazienti e operatori. Il piano

Executive è dotato di 15 nuove camere con opzione di videosorveglianza e videocchiate e grazie all'utilizzo di una connessione remota il medico può monitorare il paziente per garantire una maggiore interazione e un servizio immediato.

La casa di cura dispone di tre letti di terapia intensiva per esigenze post operatorie e garantisce un servizio di assistenza medica e anestesiologica H24.

La Clinica si fonda su un insieme di valori professionali ed etici che guidano il quotidiano operare quali: professionalità, formazione, collaborazione e trasparenza. L'attenzione è rivolta verso la costante evoluzione della medicina e il piacere di fare sentire i pazienti in un luogo tecnologicamente attrezzato, protetto e confortevole.

IL MONZINO HA UNA VOCAZIONE ESCLUSIVA: IL CUORE

IL CENTRO CARDIOLOGICO MILANESE È IL PRIMO OSPEDALE IN EUROPA DI QUESTO GENERE E REINVESTI TUTTI GLI UTILI IN RICERCA

Il Centro Cardiologico Monzino di Milano è un Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico con una grande specializzazione: il sistema cardiocircolatorio. È infatti il primo ospedale in Europa e l'unico IRCCS in Italia a esclusiva vocazione cardiovascolare. Fa parte del gruppo IEO-Monzino, che reinveste tutti i suoi utili in ricerca scientifica e innovazione, ed è sede principale tematica della Uni-Statale di Milano. È accreditato con il SSN tramite la Regione

Lombardia ed è convenzionato in forma diretta con Assidai.

Punto di riferimento scientifico e clinico in Italia e all'estero, grazie alla sua specializzazione, il Monzino esegue ogni anno un altissimo numero di esami diagnostici, di interventi chirurgici e di procedure invasive con un elevato livello di successo, e gestisce una gran mole di accessi in pronto soccorso (l'Istituto ospita l'unico Pronto Soccorso Specialistico a Milano esclusivamente dedicato alle emergenze-urgenze cardiovascolari).

Oltre all'elevata esperienza dei suoi operatori, il Monzino può contare su dotazioni tecnologiche di avanguardia in tutte le cinque Aree cliniche (Aritmologia, Cardiologia Critica, Chirurgia



Cardiovascolare, Emodinamica, Imaging integrata) e nelle sue Unità di Ricerca e di Prevenzione che dispongono di circa 100 ricercatori. Ad esempio, parlando di moderna prevenzione, all'Istituto è operativo Monzino Women, un centro specifico per il cuore delle donne, dedicato alle donne dai 35 ai 60 anni, per aiutarle a migliorare la loro capacità di prendersi cura di sé stesse; inoltre è operativo anche Monzino

Sport, un centro avanzato di Cardiologia sportiva dedicato agli atleti professionisti e agli amatoriali, per aiutarli a continuare a praticare sport in sicurezza.

Infine, al Monzino è stato creato il primo gruppo di lavoro scientifico per la Prevenzione Digitale, nato per elaborare progetti a supporto della Prevenzione Cardiovascolare di Precisione, che integrino gli strumenti e le tecnologie digitali.

I PROFESSIONISTI CONVENZIONATI

CONSULENZA ASSICURATIVA

DOTT. GUIDO ARMANI
PRAESIDIUM SPA

Via Merighi 1/3 Villanova di Castenaso - BO

DOTT. ALESSANDRO GOLOVA NEVSKY
ASSINTEL SRL - BROKER DI ASSICURAZIONI

Via A. Moro 11 - Casalecchio di Reno - BO

DR. VINCITORIO E DR. LO GATTO
AG. VINCITORIO & LO GATTO SNC

Via Dagnini 14 - BO

Diritto del Lavoro (lavoro e previdenza)

AVV. SANDRO MAINARDI
STUDIO LEGALE AVV. SANDRO MAINARDI

Via Garibaldi 1 - BO

AVV. PAOLO NALDI
STUDIO LEGALE AVV. PAOLO NALDI

Via Barberia 22 - BO

Diritto del Lavoro e Civile

AVV. MARIANNA PUTIGNANO
STUDIO LEGALE AVV. MARIANNA PUTIGNANO

Via Emilia 133, San Lazzaro di Savena - BO

Diritto del Lavoro e Gestione dei crediti

AVV. TOMMASO TOMMESANI
STUDIO LEGALE AVV. TOMMESANI

Via de Poeti 5 - BO

Diritto di Famiglia

AVV. CARLA NASSETTI
Partner Laeta Consulting Network
STUDIO LEGALE VTN AVVOCATI ASSOCIATI

viale Panzacchi 25 -BO

Diritto Societario, Commerciale, marchi e brevetti

AVV. ANTONELLA VANNACCI
STUDIO LEGALE VTN AVVOCATI ASSOCIATI

Viale Panzacchi 25 - BO

Diritto Bancario, Societario, Fallimentare, delle locazioni commerciali

AVV. STEFANO MOLZA
STUDIO LEGALE AVV. STEFANO MOLZA

Via San Giorgio 4 - BO

Diritto Civile, Amministrazione di sostegno, Successioni

AVV. CANDIA LUDERGNANI MELIOTA
STUDIO LEGALE LUDERGNANI MELIOTA
AVV. CANDIA

Corte dè Galluzzi 13 - BO

Diritto Penale - Ambiente Sicurezza, Societario, Edilizia

AVV. FRANCESCO PAOLO COLLIVA
STUDIO LEGALE AVV. FRANCESCO PAOLO COLLIVA

Piazza Galileo, 6 - BO

Diritto del Commercio Internazionale

AVV. CLAUDIO PERRELLA
STUDIO LS LEXJUS SINACTA

Via Andrea Costa 228 - BO

Diritto Industriale -Concorrenza, Diritti d'autore, dell'Innovazione

AVV. GIORGIO SPEDICATO
MPSLAW STUDIO LEGALE ASSOCIATO

Via Indipendenza 36 - BO

CONSULENZA FINANZIARIA

DOTT. SSA DANIELA IACHINI E DOTT. DAVIDE SEMPRINI
AZIMUT GLOBAL ADVISORY

Via Santo Stefano 28 - BO

CONSULENZA FISCALE

DOTT. MASSIMO TONIOLI
STUDIO COMMERCIALISTA DR. MASSIMO TONIOLI

Via San Giorgio 2/2 - BO

DR. GIAN LUCA BERTONI
STUDIO BERTONI & PARTNERS

(Ravenna)

Piazza XI febbraio 4/2 Faenza (RA)

DR. ALESSANDRO BALDI
CAFINDUSTRIA si veda pag.18

IMMOBILIARE - REAL ESTATE

LUIGI BENEDETTI
DESIDERATA DOMUS

MERCATO DEL LAVORO

DR. ANDREA MOLZA
MOLZA & PARTNERS

Via Mascarella 59 - BO

CONSULENZA NOTARILE

DOTT. MAURO BARISONE
Galleria Cavour 6 - BO

DOTT. STEFANO FERRETTI

Via de Carbonesi, 11 - BO

CONSULENZA LEGALE, FISCALE - GESTIONALE, TECNICO - IMMOBILIARE, GIUSLAVORISTICA E SICUREZZA SUL LAVORO

AVV. ANDREA MONTANARI
TEAM COORDINATOR LAETA
CONSULTING NETWORK (Legal Audit Engineering Tax Advisory)
via Dante 34 - BO

PATRONATO

Dr. NICOLA MIOLI
50&PIU' EMILIA ROMAGNA
Strada Maggiore, 23 - BO

**VUOI CONOSCERE
I DETTAGLI DELLE
CONVENZIONI?**

Entra nell'area riservata My Feder
con le tue credenziali
oppure scrivi a
segreteria@federmanagerbo.it

ASSISTENZA FISCALE 2019 - TUTTE LE INFORMAZIONI

Anche quest'anno Federmanager Bologna - Ravenna metterà a disposizione degli iscritti **il servizio di elaborazione della dichiarazione dei redditi per l'anno d'imposta 2018,**

insieme al servizio IMU/TASI gestito integralmente da Cafindustria. Il pagamento delle competenze dovrà essere effettuato direttamente all'incaricato di Cafindustria, tramite con-

tanti, bancomat, bonifico o bollettino postale.

Le tariffe previste s'intendono IVA inclusa e sono le seguenti:

Costi per il modello 730/2019, con visto di conformità e trasmissione dati, per DIRIGENTI PENSIONATI ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA - RAVENNA E LORO FAMILIARI

Compilazione ed elaborazione di 730 singolo	Euro 50,00
Compilazione ed elaborazione di 730 congiunto	Euro 80,00
Integrazione per dichiarazioni 730 complesse (più moduli per fabbricati o nuove ristrutturazioni) o per rimborsi superiori a 4.000 euro	Indicativamente + Euro 20,00
Integrazione per richiesta CU INPS con delega	Euro 2,00
Integrazione per fotocopia documentazione 730	Euro 3,00
<u>Altri servizi:</u>	
Modello F24 per versamento IMU/TASI per ogni comune, fino a quattro immobili, acconto + saldo	Euro 20,00
Locazioni (con cedolare secca – simulazioni, comunicazioni, registrazioni) - per ogni contratto di locazione (inclusa pertinenza)	Euro 45,00
Visure catastali (fino a 5 immobili per comune)	Euro 12,00
Compilazione mod. REDDITI PF / QUADRI RM - RT - RW	Euro 90,00 / Euro 45,00 a quadro
Compilazione mod. REDDITI PF in regime forfettario (adempimenti e dichiarazioni)	Da Euro 150,00 a 240,00 a seconda della complessità del lavoro svolto
Mod. 730 o REDDITI integrativi	Euro 50,00
Compilazione modelli RED, ISEE, INVCIV, ecc.	Gratuita
Dichiarazioni di successione	Euro 350,00 – 500,00, a seconda della complessità e del lavoro svolto

Costi per il modello 730/2019, con visto di conformità e trasmissione dati, per DIRIGENTI IN SERVIZIO ISCRITTI A FEDERMANAGER BOLOGNA – RAVENNA E LORO FAMILIARI:

Compilazione ed elaborazione di 730 singolo	Euro 52,00
Compilazione ed elaborazione di 730 congiunto	Euro 80,00
Integrazione per dichiarazioni 730 complesse (più moduli per fabbricati o nuove ristrutturazioni) o per rimborsi superiori a 4.000 euro	Indicativamente + Euro 20,00
Integrazione per fotocopia documentazione 730	Euro 3,00
<u>Altri servizi:</u>	
Modello F24 per versamento IMU/TASI per ogni comune, fino a quattro immobili, acconto + saldo	Euro 20,00
Locazioni (con cedolare secca – simulazioni, comunicazioni, registrazioni) - per ogni contratto di locazione (inclusa pertinenza)	Euro 45,00
Visure catastali (fino a 5 immobili per comune)	Euro 12,00
Compilazione mod. REDDITI PF / QUADRI RM - RT - RW	Euro 90,00 / Euro 45,00 a quadro
Mod. 730 o REDDITI integrativi	Euro 50,00
Compilazione modelli RED, ISEE, INVCIV, ecc.	Gratuita
Dichiarazioni di successione	Euro 350,00 – 500,00, a seconda della complessità e del lavoro svolto

ASSISTENZA FISCALE 2019 - TUTTE LE INFORMAZIONI

PER PRENOTARE UN APPUNTAMENTO

Contattare la **segreteria Federmanager al n. 051 0189900**.

Vi preghiamo di segnalare in fase di prenotazione dell'appuntamento l'eventuale "complessità" della dichiarazione.

DISDETTA APPUNTAMENTO/ RIAPERTURA PRATICA

L'eventuale disdetta degli appuntamenti dovrà avvenire almeno 24 ore prima rispetto alla data prestabilita; diversamente verrà addebitato un co-

sto pari alla/e dichiarazione/i non elaborate.

Qualora non sia possibile completare l'elaborazione nella giornata prefissata, causa carenza di documentazione, ad ogni ripresa / riapertura della dichiarazione, verrà addebitato un importo pari a € 10.

PER SCARICARE CU DAL SITO INPS

Per chi non provveda autonomamente a munirsi della CU INPS, scaricandola dal sito INPS, è necessario compilare un modello di delega apposito scari-

candolo dal nostro sito o richiedendolo telefonicamente **entro il 28 marzo 2019** (costo del servizio € 2).

SEDE PER LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI:

Gli appuntamenti si svolgeranno nell'attuale **sede di Via Merighi 1/3 a Villanova di Castenaso**.



SOLOXTE
IL NETWORK COMMERCIALE DEI MANAGER ITALIANI

UN SERVIZIO INNOVATIVO
frutto della partnership tra:

FEDERMANAGER **MANAGERITALIA**

SCOPRI DI PIÙ SU WWW.CONVENZIONISOLOXTE.IT

PREMIO GIOVANE MANAGER:

A BOLOGNA IL 1 FEBBRAIO PREMIATI I 10 GIOVANI MANAGER FINALISTI DEL NORD EST



Il primo febbraio scorso, nella splendida cornice del foyer del Teatro Comunale di Bologna, sono stati premiati i 10

migliori Giovani Manager dell'Area Nord Est, selezionati in base ai criteri definiti e condivisi da Hays Italia e Federmanager, partners dell'evento.

Di questo bell'evento mi hanno colpito in particolare due aspetti:

innanzitutto **l'approccio attivo e consapevole dei giovani manager del mondo di oggi**, così emerso dagli interventi di tutti i premiati.

È rassicurante constatare come la nuova classe dirigente si impegni con determinazione e successo nella continua decodifica del contesto operativo, cercando di adeguare il comportamento delle organizzazioni ai bisogni da soddisfare, senza ricette dogmatiche. Il tutto con attenzione al potenziamento dei collaboratori, favorendo un clima positivo e costruttivo.

L'altro momento che mi ha colpito è stata la relazione di **Matteo Storchi**, AD di **Comer Industries** spa, e, in particolare, l'approccio organizzativo applicato da quest'azienda di successo.

La formula Comer Industries spiegata da Matteo Storchi si basa su due fattori principali: la ricerca di manager "di qualità" e lo sforzo di mantenere motivata l'organizzazione, due aspetti molto correlati tra loro.

Secondo Comer, la qualità di un manager non è determinata dalle conoscenze

tecniche e/o specifiche, che possono essere trasferite, e quindi apprese, nel quotidiano, bensì dall'insieme delle soft skills che permettono a un capo di essere autorevole e accompagnare, allineare e motivare continuamente i collaboratori operativi.

Sul fronte motivazionale, lo slogan **"keep pounding"**, mutuato dal football americano, viene utilizzato attivamente in Comer e declinato in una serie di piccole e grandi azioni quotidiane gestite proprio da quei manager di qualità per mantenere l'organizzazione sempre pronta e reattiva.

La mia ultima nota, ma non in ordine di importanza, è dedicata a **Nadia Monti**, associata Federmanager Bologna - Ravenna e premiata tra i migliori 10 manager del Nord Est.

Un riconoscimento ampiamente meritato, viste le grandi capacità di Nadia nell'individuare opportunità e sinergie

in contesti apparentemente scollegati e nel saper gestire tutto il processo relazionale necessario.

Un manager eclettico, che conferma una volta di più quanto flessibilità e soft skills siano chiavi di successo.

Oltre a rinnovare le nostre congratulazioni faccio anche un grande in bocca al lupo a Nadia per la finale del Premio!



Sei un Manager under 44?

Iscriviti alla Pagina Facebook del Gruppo Giovani, **Giovani Manager Bologna - Ravenna**, sulla quale appaiono tutte le iniziative e i progetti a te dedicati!

Ti servono più informazioni?

Contattaci all'indirizzo:
sara.tirelli@federmanagerbo.it



Il Presidente Andrea Molza premia Nadia Monti; a fianco Renato Fontana e Pietro Andreotti, premiato nel 2017

IL DATA MINING E IL RUOLO DEL DATA SCIENTIST



Il termine **Data Mining** è un termine inglese che si riferisce ai processi che consentono di estrarre informazioni valide da grandi volumi di dati, in formati comprensibili e potenzialmente utili. Il **Data Mining** offre alle aziende la capacità di identificare in anticipo i modelli di comportamento e le tendenze del mercato. Affinché ciò sia possibile, si cerca di stabilire relazioni logiche tra i dati raccolti anche in forma non strutturata, consentendo attraverso sistemi di analisi avanzati l'identificazione di questi modelli.

Il Data Mining è usato da aziende con un grande focus sui consumatori come vendita al dettaglio, finanza, comunicazione e marketing. Si stabiliscono relazioni tra fattori interni come prezzo, posizionamento del prodotto e fattori esterni come indicatori economici, concorrenza e demografia dei clienti, ciò consente di determinarne ad esempio l'impatto sulle vendite di nuovi prodotti, la soddisfazione del cliente e i profitti aziendali.

Queste informazioni hanno una importanza strategica: la loro corretta analisi e interpretazione consente di ottimizzare, prevedere e fare evolvere le strategie, includendo dati provenienti da diverse fonti che portano informazioni utili per un determinato processo, settore o business.

Grazie al data mining è possibile incanalare una grande quantità di dati in modo che siano processati per restituire

analisi approfondite e fondamentali per i processi decisionali e di pianificazione.

I dati forniti vengono così messi in relazione strategica creando uno strumento analitico utilizzato ad esempio dalle aziende per aumentare le entrate e tagliare i costi.

Che cosa porta di nuovo il Data Mining?

Prima della sua creazione, esistevano già altri sistemi come i database ma la differenza è grande. I metodi antecedenti si limitavano a rispondere a questioni di riduzione della complessità mentre, nel caso di estrazione di dati, ricerche più complesse vengono eseguite al fine di individuare modelli e tendenze, anche per inferire regole. Il Data Mining può essere effettuato attraverso diverse metodologie, è l'applicazione di algoritmi specifici per estrarre modelli dai dati. Il processo può essere riassunto in questi 5 passi:

- 1: selezione** (da dati a dati target);
- 2: pre-elaborazione** (dati target in dati elaborati);
- 3: trasformazione** (elaborazione dei dati in dati trasformati);
- 4: modellizzazione** (da dati trasformati a modelli);
- 5: interpretazione e valutazione dei modelli.**

Questo processo richiede l'intervento di professionisti statistici che possano verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti e la validità dei risultati ottenuti. Se esaminiamo come le modalità di analisi dei dati si sono evolute negli anni, notiamo che, a partire dagli anni '90, si è giunti all'utilizzo di una base dati creata appositamente: il **data warehouse**, che tuttavia consentiva soltanto

una valutazione a consuntivo di quanto accaduto nel passato oppure di ciò che sta accadendo ora. Più recentemente, ha cominciato ad affermarsi la necessità di effettuare analisi previsionali, per anticipare gli eventi e ottenere un vantaggio. La grande quantità di dati disponibili ha reso necessaria l'adozione di tecniche di analisi efficienti ed in grado di lavorare su valori numerici, testuali o binari (per es. le immagini).

Le tecniche di analisi a cui ci riferiamo consentono di "scavare" nei dati ed estrarre informazioni, pattern e relazioni non immediatamente identificabili e non note a priori.

Il data mining può essere utilizzato in qualsiasi settore economico, industriale e non solo.

La componente tecnologica riveste una grande importanza, poiché gli algoritmi di data mining richiedono una certa potenza di calcolo; tecniche di ottimizzazione delle performance sono essenziali, soprattutto in presenza di una mole di dati elevata. Nel processo di data mining è però la **figura umana** ad assumere un **ruolo centrale**: si tratta, infatti, di un processo che richiede l'interazione di un esperto del business e di statistica, che deve sfruttare la propria conoscenza per la preparazione dei dati, per costruzione dei modelli e per la valutazione dei risultati.

È necessaria una buona conoscenza del business nel cui ambito si vogliono applicare le tecniche di data mining: ciò consente la corretta valutazione e selezione dei dati di partenza rilevanti. Occorre inoltre aver pienamente compreso i requisiti e gli obiettivi che si vogliono raggiungere, al fine di poter interpretare nel modo corretto i risultati dei modelli.

L'applicazione del data mining a scopo predittivo consente di determinare, in modo probabilistico, l'accadimento di eventi futuri, come per esempio il comportamento d'acquisto di un cliente, il grado di fedeltà della clientela, l'evoluzione della domanda di prodotti e servizi. Nel settore bancario, ad esempio, si può sfruttare il Data Mining per ricavare dei modelli predittivi sull'utilizzo delle carte di credito: possono essere utili per identificare le operazioni che hanno una probabilità più alta di essere fraudolente. Questo tipo di applicazione del Data Mining ha dunque lo scopo di individuare le probabilità del verificarsi di un determinato evento e di consentire di agire di conseguenza.

Buona parte degli algoritmi sono stati sviluppati in Nuova Zelanda come pure due strumenti molto conosciuti, WEKA ed R, il primo utilizzato anche nelle nostre università mentre il secondo più rivolto agli statistici perché con una curva di apprendimento piuttosto ripida. I più blasonati strumenti in commercio delle grandi società usano comunque gli stessi algoritmi di questi due (ed altri come Orange e Knime) liberi e gratuiti.

Il data mining può trattare dati qualitativi, dati quantitativi, dati testuali nonché immagini e suoni. Oggi molto richiesta è la **figura del "Data Scientist"**, ma di che cosa si occupa?

• Progettare e interpretare gli esperimenti in chiave statistica per orientare le decisioni.

- Costruire modelli che prevedono il segnale, non il rumore, utilizzando la regressione, la classificazione, l'analisi delle serie temporali, es. analisi predittive dell'andamento di eventi nel tempo.
- Trasformare i grandi dati in un grande quadro d'insieme tramite il Clustering

sis" e l'algoritmo Apriori.

- Stimare in modo intelligente con l'Analisi bayesiana dei dati, tecnica ben nota in passato e ritornata di grande attualità.
- Raccontare la storia con i dati, con opportune tecniche di visualizzazione.

Il ruolo del Data Scientist in azienda è quello di ambasciatore tra i dati e l'azienda.

La comunicazione è fondamentale e il Data Scientist deve essere in grado di spiegare le proprie intuizioni senza sacrificare la fedeltà dei dati.

Il Data Scientist non si limita a riassumere i numeri, ma spiega perché i numeri sono importanti e quali intuizioni attuabili si possono ottenere da questi.

Il Data Scientist è un narratore, comunicando il significato dei dati e la loro importanza diffonde conoscenza, cosa essenziale in situazioni come le seguenti, nei campi più disparati: Analisi di Database (Estrazione di regole, Associazioni); Analisi di Mercato (Customer profiling, Marketing); Analisi di Rischio (Finance planning, Investi-

menti); Individuazione di Frodi (Carte di credito, Sostituzioni alimentari); Supporto alle Decisioni (Resource management, Allocazione); Analisi Mediche (Diagnosi, Gestione donatori); Text mining (news-group, email, documenti) nel Web; Analisi di Politiche Economiche o Sociali (Rule learning); Analisi di Eventi Rari...

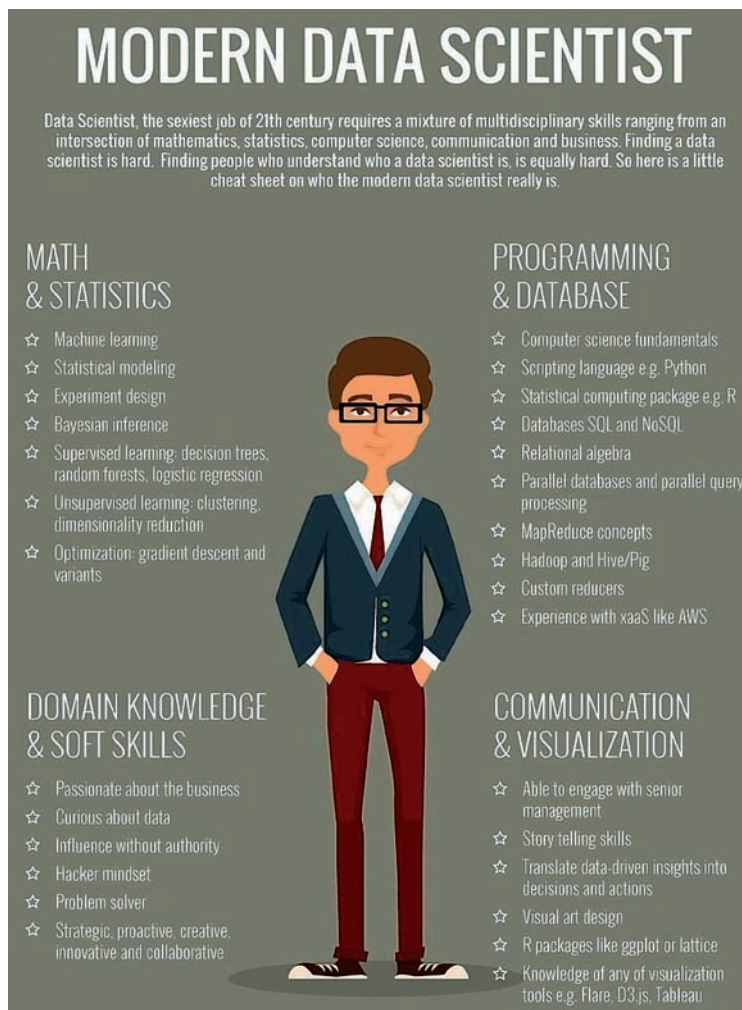


Immagine tratta da: <https://image-store.slidesharecdn.com>

e la riduzione della dimensionalità, es. la segmentazione della clientela.

- Comprendere l'utenza e la clientela, la conservazione, la conversione e i contatti, tramite la regressione e l'analisi degli effetti causali, es. l'analisi dei clienti che possono passare alla concorrenza.
- Dare ai tuoi clienti e utenti quello che vogliono con la "Basket Analy-



IL TESTAMENTO E IL PASSAGGIO GENERAZIONALE:

SCELTE STRATEGICHE PER IL “DOPO DI NOI” E PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO IN SEDE SUCCESSORIA



Avv. C. Nassetti



Avv. A. Montanari

Il passaggio generazionale è una problematica sempre attuale che può ricollegarsi al più ampio tema della “protezione del patrimonio”.

Il patrimonio, piccolo o grande che sia, viene accumulato in una vita di duro lavoro dalle persone e finisce per essere un pensiero sempre più frequente e poi costante nella mente di tutti coloro che si avvicinano al momento del “Dopo di noi”.

A tal proposito si rende necessaria una fondamentale premessa, che costituisce una delle principali criticità del tema che ci occupa, determinata dalle norme imperative di legge che presiedono la cd. “successione necessaria”, ovverosia quella tipologia di successione *mortis causa* che riserva una quota obbligatoria del patrimonio ereditario ai soggetti chiamati “legittimari” indicati dall’ art.536 c.c., da cui consegue che le disposizioni contenute in un testamento (olografo, pubblico e/o segreto che sia, e cioè indipendentemente dalla forma che si sceglie di dare al testamento) non possono pregiudicare mai i diritti che la legge riserva ai cd. “legittimari” (art.457 c.c.). Pena l’invalidità della scheda testamentaria.

Ma chi sono questi “legittimari” che la legge tutela così tanto?

I “legittimari” sono il coniuge (se

non divorziato), **i figli legittimi e naturali e loro discendenti diretti (nipoti) e gli ascendenti legittimi:** per cui nel caso in cui un soggetto voglia disporre delle proprie sostanze in presenza di discendenti in linea retta e/o del coniuge e/o degli ascendenti, non può ignorare questa granitica disposizione di legge, che gli impone di riservare ad essi le quote minime per loro previste.

Essendo il tema molto ampio, non esauribile in questo articolo, abbiamo deciso di trattare un esempio concreto. Due coniugi hanno una situazione patrimoniale esemplare, ossia nessun debito, nessun mutuo acceso, nessuna fidejussione prestata, nessun terzo che possa dirsi vantare ragioni di credito nei loro confronti.

Dato essenziale questo, perché in presenza di loro situazioni debitorie in essere al momento della loro scelta, ogni disposizione che essi decidessero di assumere rischierebbe di essere invalidata da azioni revocatorie dei creditori medesimi ai sensi del combinato disposto degli artt.2740 e 2901 c.c.,

norme che tutelano i creditori dagli atti di depauperamento del patrimonio compiuti dai loro debitori in potenziale frode ai medesimi.

Il loro patrimonio si compone, nella specie, prevalentemente di beni immobili di notevole valore, che essi hanno interesse a conservare.

I coniugi però hanno due figli che, al contrario, hanno già un’esposizione debitoria consistente che deriva loro dal fatto che ormai da molti anni esercitano senza successo un’attività imprenditoriale che non hanno intenzione di cessare, pur essendosi indebitati personalmente.

I due figli hanno a loro volta un figlio ciascuno.

I due genitori negli ultimi anni hanno contribuito in modo consistente, attraverso elargizioni di denaro periodiche, che nel tempo hanno consentito ad entrambi i figli di sanare molte posizioni passive, ma non tutte.

Tali elargizioni sono da considerarsi soggette all’istituto della “**collazione**”, ai sensi e per gli effetti del disposto di cui all’art.741 c.c., e quindi



sono imputabili alla quota ereditaria spettanti ai figli, in quanto “anticipazioni sull’eredità” oggetto di dazione *ante mortem*.

I coniugi vorrebbero allora “superare” i propri figli, discendenti diretti, per disporre del loro patrimonio in sede successoria a vantaggio esclusivo dei nipoti (o, almeno, in buona parte a vantaggio dei nipoti).

Si pone loro, dunque, il problema di come escludere i propri figli dalla successione, operando in sostanza un “salto generazionale”, perché è praticamente certo che i creditori personali dei figli aggredirebbero immediatamente l’intero patrimonio ereditato.

Si tratta di una problematica che si pone frequentemente, anche in ragione del semplice desiderio dei nonni di far sì che il proprio patrimonio sia conservato attraverso il passaggio alla generazione successiva, a beneficio diretto dei nipoti spesso prediletti.

Ciò risponde, evidentemente, ad un interesse del soggetto che si proietta nella gestione futura delle proprie risorse in un momento in cui quest’ultimo non avrà più la possibilità materiale di averne la disponibilità.

La precipua esigenza di evitare la dispersione del patrimonio da parte del soggetto che in vita l’ha accumulato, conservato ed accresciuto, anche nell’interesse delle generazioni future, è più che legittima e certamente comprensibile, ma contrasta evidentemente con le norme sulla successione necessaria sopra citate, che impongono la cd. “riserva” e/o “legittima”.

Infatti, anche nell’ipotesi in cui la “prima generazione” rinunziasse all’eredità a favore dei propri discendenti (spesso si ricorre erroneamente a questo “escamotage”), i creditori dei primi potrebbero contestare ed impugnare le rinunzie al fine di trovare soddisfazione sul patrimonio eredita-

rio fino alla concorrenza di tutti i loro crediti (art.524 c.c.), con il rischio che ai nipoti non rimanga nulla.

L’art.557 c.c., attribuisce, non a caso, a coloro che vantino diritti di credito nei confronti di legittimari lesi o pretermessi, cioè esclusi o autoesclusi, il diritto di agire in riduzione con riferimento alle “...disposizioni lesive della porzione di legittima...”.

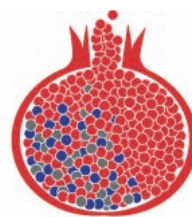
Sarebbe inevitabile, dunque, riportandosi al caso concreto che si sta esaminando, l’aggressione del patrimonio da parte dei creditori dei figli, una volta che venissero a conoscenza dell’apertura della successione.

Per realizzare perfettamente la predetta volontà dispositiva dei nonni a favore diretto dei nipoti, generando il “salto generazionale”, una strada sicuramente percorribile è quella dell’**istituzione di un Trust**, che è uno strumento di disposizione patrimoniale mutuato dai sistemi giuridici anglosassoni e recepito da tempo anche nell’ordinamento giuridico italiano, strumento che consente di conservare il patrimonio, destinando alla soddisfazione dei creditori dei “primi legittimari” (i due figli nel caso di specie) solo una parte strategica del medesimo.

Per giurisprudenza costante ed uniforme, infatti, l’atto di trust – in un caso concreto come quello da noi esposto - non viene travolto *in toto*, bensì colpito eventualmente e semplicemente da nullità parziale con riferimento alle sole disposizioni ritenute che fossero in conflitto con il dettato della norma che tutela i diritti dei legittimari.

L’istituzione di un Trust della tipologia sopra considerata richiede ovviamente un’accurata e preventiva analisi della situazione patrimoniale familiare, dell’entità e della tipologia dei beni oggetti di devoluzione e del loro valore “di mercato”, dell’entità delle di-

sposizioni “anticipatorie” dell’eredità che i figli avessero già ricevuto in vita dai due genitori, di modo da “costruire” correttamente il Trust senza violare le sopra citate norme inderogabili di legge.



LAETA[®]
Consulting Network
Partners

Avv. Carla Nasseti, avvocato civilista del Foro di Bologna, socia di VTN & Associati, viale Panzacchi n.25, Bologna, partner di LAETA Consulting Network, il team di consulenza globale integrata convenzionato con Federmanager, è referente del settore del “diritto di famiglia, dei minori e delle persone” - c.nasseti@vtnavvocati.it

Avv. Andrea Montanari, avvocato civilista del Foro di Bologna, socio senior di MC studio legale associato, via Dante 34, Bologna, fondatore e coordinatore di LAETA Consulting Network (Bologna-Milano-Padova), il team di consulenza globale integrata convenzionato con Federmanager, supporta Aziende ed Enti non profit nelle operazioni straordinarie e di riorganizzazione e fusione e nello studio e realizzazione di progetti di innovazione - avv.montanari@laeta.it.



RAVENNA: SETTORE OIL & GAS IN CRISI



Il 19 novembre 2018 “Italia Oggi” ha pubblicato l’annuale indagine - realizzata insieme all’ Università

La Sapienza di

Roma - sulla qualità della vita in Italia nell’ultimo anno. Ravenna ha perso sei posizioni rispetto alla stessa classifica dell’anno scorso: era al 54° posto e ora si ritrova al 60° posto. Al 1° posto anche quest’anno c’è Bolzano.

Ravenna si colloca nella seconda parte della classifica, sessantesima città su centodieci. Ultima città dell’Emilia-Romagna.

Passando alle singole voci, preoccupa in particolare, **il calo di Ravenna nel Settore Affari e Lavoro**, passata dal 30° posto del 2017 al 32° posto del 2018.

Quale ruolo ha giocato in questo arretramento l’onda lunga della crisi del settore Oil & Gas, iniziata a fine 2014?

Qual è l’impatto delle recenti decisioni del Governo di bloccare le attività estrattive in Italia per tre anni?

Con un emendamento al Decreto Semplificazioni, messo a punto dal Ministero dello Sviluppo Economico, discusso in Commissioni riunite Affari Costituzionali e Lavori Pubblici, Comunicazioni, **il Governo italiano intende bloccare per 36 mesi le attività di ricerca e sfruttamento dei giacimenti nazionali di gas.**

Come ha spiegato il MISE in una nota, l’emendamento messo a punto del Go-

verno sostiene che le attività upstream non rivestono carattere strategico e di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità”, in accordo con “il programma del Governo di puntare alla decarbonizzazione sostituendo petrolio e derivati con fonti rinnovabili”.

Nel testo viene quindi prevista l’introduzione del Piano per la Transizione Energetica Sostenibile delle Aree Idonee (PTESAI), da concordarsi con le istituzioni locali, per “individuare le aree idonee alla pianificazione e allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale e quelle non idonee a tali attività”.

Fino a quando il PTESAI non sarà approvato, entro massimo 36 mesi, il Governo, tramite questo emendamento, intende sospendere “i permessi di prospezione e di ricerca già rilasciati, nonché i procedimenti per il rilascio di nuovi permessi di prospezione o di ricerca o di coltivazione di idrocarburi. Grazie a tale moratoria, sarà impedito il rilascio di circa 36 titoli attualmente

pendenti compresi i tre permessi rilasciati nel Mar Ionio”.

Contro questa iniziativa si è immediatamente levata la voce contraria e allarmata del **ROCA - Ravenna Offshore Contractors Association** - l’associazione degli operatori offshore ravennati.

Il Presidente del ROCA, Franco Nanni, dichiara in una nota che “Se non viene estratto gas dall’Adriatico l’Italia deve importarlo, con tre conseguenze: dispersione di almeno il 25% di gas per la fase di pressurizzazione nell’immissione nei gasdotti; maggiori costi per il sistema produttivo e famiglie; minori entrate tributarie e fiscali per lo Stato”. “Il blocco di ogni attività legata al gas, che viene svolta con tecnologie modernissime e nel totale rispetto della sostenibilità ambientale – ribadisce poi il ROCA – provocherebbe la perdita di migliaia di posti di lavoro”.

“Se ancora siamo in un Paese normale, le attività upstream sono più che strategiche. A meno che non si ritenga nor-



male che il gas adriatico venga estratto da Croazia, Albania, Montenegro e poi rivenduto all'Italia", conclude la nota. Negli anni '90 il **distretto industriale Oil & Gas di Ravenna** occupava circa 10.000 persone, ma progressivamente nel corso degli anni le attività estrattive di gas sono diminuite, fino quasi ad azzerare nuovi investimenti nell'offshore ravennate. Conseguentemente anche **l'occupazione è drammaticamente calata**: da 6.000 addetti nel 2014, 3.660 nel 2015, 3.400 nel 2016, 2.250 nel 2017 e si prevede che al termine del 2018 gli occupati scenderanno al di sotto delle 2.000 unità.

Nello stesso periodo, si è dovuto registrare l'altrettanto **drastico calo del fatturato delle aziende ravennate nel settore Oil & Gas** è passato da 1,7 miliardi nel 2014 a 1 miliardo nel 2015, 725 milioni nel 2016, 490 milioni nel 2017 e per il 2018 prevediamo di chiudere a 450 milioni, realizzati peraltro quasi interamente all'estero.

Il ROCA ha presentato il 22 gennaio scorso, in Camera di Commercio a Ravenna, il proprio manifesto per soste-

nere **"Ravenna Capitale dell'Energia"**, documento che proporrà per la sottoscrizione a livello nazionale, principalmente al mondo imprenditoriale ed associativo. L'obiettivo è quello di continuare a sensibilizzare "l'opinione pubblica, la stampa, e tutta la classe politica sull'importanza di riprendere le attività offshore in Italia ed in Adriatico in particolare".

Le istituzioni locali, le associazioni di rappresentanza degli imprenditori e dei lavoratori hanno reagito con forza, partecipando massicciamente al **vertice promosso dal Sindaco di Ravenna Michele De Pascale il 5 febbraio scorso presso il Municipio di Ravenna**.

Alla partecipatissima iniziativa sono stati invitati tutti coloro che a qualsiasi titolo fanno parte del comparto delle estrazioni per condividere, coordinare e programmare le azioni da intraprendere a sostegno del settore e dei lavoratori. Nell'occasione il Sindaco ha ufficialmente richiesto un tavolo con il Governo e ha annunciato la partecipazione **alla manifestazione nazionale dei sindacati svolta il 9 febbraio a Roma**.

Tra i partecipanti anche il **Presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini**, che ha dichiarato: *"L'offshore è un settore cruciale per il territorio e per l'intero Paese. Invito il Governo a venire qui e a confrontarsi con noi. Stiamo parlando di un provvedimento di sospensione di 18 mesi che blocca tutti i permessi di ricerca su terraferma e mare rideterminando contemporaneamente i canoni in modo azzardato, paralizzando così un settore che coinvolge diecimila lavoratori diretti e 1000 imprese in Regione"*.

Da segnalare, infine, l'importante manifestazione nazionale **"Per l'energia italiana"**, a Ravenna il 16 marzo, a sostegno delle attività legate alla produzione di gas.

Antonio Zangaglia, Dirigente in servizio presso la Marcegaglia Carbon Steel S.p.A. – Stab. di Ravenna.

Vice-presidente di Federmanager Bologna-Ravenna con delega per il territorio di Ravenna.



LA LEGGE N. 219/2017:

IL “TESTAMENTO BIOLOGICO” E IL CONSENSO PER LE CURE MEDICHE



La legge 219/2017 riguarda da vicino la nostra salute e la facoltà di autodeterminazione nelle scelte del “fine

vita”: nel caso cioè, in futuro, ci si trovasse nelle condizioni di non poter più scegliere in autonomia.

Facciamo chiarezza, partendo dall’esame della legge e della Costituzione.

PRINCIPIO FONDAMENTALE

La legge 219 applica il principio dell’art. 32 della Costituzione Italiana: **“Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizioni di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della vita umana.”**

Ecco le novità della legge.

IL CONSENSO INFORMATO, SCRITTO E FIRMATO PER LE CURE MEDICHE

Da tempo era consigliato negli Ospedali e nelle strutture sanitarie far firmare al paziente un consenso alle cure. La legge 219 ha introdotto un vero e proprio obbligo per tutti gli operatori sanitari (e quindi anche ambulatori, specialisti, infermieri ecc.): **il paziente deve essere adeguatamente informato riguardo “alla diagnosi, alla prognosi, ai benefici e ai rischi degli accertamenti diagnostici e dei trattamenti sanitari...”** nonché riguardo alle possibili alternative e alle conseguenze all’eventuale rifiuto del trattamento sanitario”.

Il consenso informato **“è documentato in forma scritta”** e “il medico è tenuto a rispettare la volontà espressa dal paziente”.

Solo nelle situazioni di emergenza e urgenza, il medico può (e deve) procedere, assicurando le cure necessarie salva-vita.

Da pazienti e utenti ricordiamo quindi che, prima di essere sottoposti a esami, interventi chirurgici, terapie di ogni tipo, abbiamo il diritto di ricevere adeguate informazioni e **la nostra firma di consenso è essenziale e obbligatoria.**

Possiamo anche opporre il nostro rifiuto.

Altre novità della legge: l’importanza dell’**alleanza terapeutica**, cioè della relazione di cura tra paziente e medico diretta alla **pianificazione condivisa delle cure**; **“il diritto a non conoscere”** il proprio stato di salute, con facoltà del paziente di delegare familiari o una persona di fiducia che prestino il consenso. Infine il rilievo dato alla **terapia del dolore, alle cure palliative** (già oggetto della Legge 38/2010), e al **divieto di accanimento terapeutico**, a quelle cure cioè straordinarie e sproporzionate rispetto ai risultati attesi.

LE DAT, DISPOSIZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO

Veniamo ora alla grande novità, le DAT, Disposizioni Anticipate di Trattamento Sanitario.

L’allungamento della vita media e i progressi della scienza medica hanno aperto scenari inediti: si pensi alle forme di malattia avanzate e croniche, al coma irreversibile, alle sindromi da

declino cognitivo (ad es. malattia di Alzheimer).

Sempre ispirandosi all’art. 32 della Costituzione e quindi ai limiti imposti dal rispetto della vita umana, la legge 219 ha dettato norme molto attese che tutelano il principio di autodeterminazione e consentono alla persona di scegliere ora per allora, nel caso non fosse in futuro in grado di decidere le cure.

“Ogni persona maggiorenne e capace di intendere e volere, in previsione di un’eventuale futura incapacità di autodeterminarsi e dopo aver acquisito adeguate informazioni mediche sulle conseguenze delle sue scelte, può, attraverso le DAT, esprimere le proprie volontà in materia di trattamenti sanitari, nonché il consenso o il rifiuto ad accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari”.

“Indica altresì ...un fiduciario che ne faccia le veci e la rappresenti nelle relazioni con il medico e le strutture sanitarie”.

Entriamo nei dettagli.

I REQUISITI ESSENZIALI DELLE DAT

L’argomento è quello del **testamento biologico**, l’anglosassone “living will” ora superato perché la legge italiana parla di Disposizioni Anticipate di Trattamento sanitario.

E correttamente, perché un conto è il testamento vero e proprio, che si apre solo dopo la morte; un conto sono le DAT che vanno lette mentre si è ancora in vita.

Attenzione quindi a non confondere i due documenti e a non inserire nel

testamento post mortem, quello "tradizionale", direttive che possono servire quando si è ancora in vita, come donazione organi o rifiuto alle cure.

Questi i requisiti per la validità delle DAT:

- **Maggiore età**
- **Capacità di intendere e di volere**
- **Forma scritta**
- **Adeguatezza delle informazioni mediche**

L'art. 4 è diretto a tutti coloro che vogliono ora per allora decidere il proprio futuro, nell'ipotesi che un domani si trovino nelle condizioni di non poter decidere le cure: coma, stati di incoscienza irreversibili ecc.,

I familiari, il fiduciario o il medico curante potranno, attraverso le DAT, conoscere le volontà del paziente sul fine vita, e applicarle.

Attenzione al requisito delle adeguate informazioni mediche: nelle DAT occorre dare atto di aver ricevuto approfondite nozioni scientifiche sulle cure che dichiariamo di non voler praticare, sugli effetti, sulle conseguenze del rifiuto, sul decorso e sull'esito dello stato di malattia.

Giuristi e specialisti sconsigliano vivamente l'uso di formulari, elenchi magari reperiti sul web: stiamo parlando di argomenti delicatissimi e lo scopo

della legge è tutelare il più possibile la capacità personale di riflessione e decisione, evitando schemi standard.

Il consiglio più appropriato è quello di informarsi presso professionisti qualificati.

FORMA DELLE DAT: COME E COSA FARE

Si può scegliere tra:

- atto pubblico (tramite notaio o pubblico ufficiale)
- scrittura privata autenticata (idem)
- scrittura privata consegnata personalmente presso l'ufficio dello stato civile del comune di residenza, che provvede all'annotazione in apposito registro, oppure presso le strutture sanitarie, nel caso le Regioni abbiano adottato moda-

condizioni fisiche del paziente non consentano le altre forme.

La forma va scelta con grande attenzione, valutando, anche con l'aiuto di un consulente, i vantaggi e gli svantaggi di ogni opzione, in modo che il documento con le DAT, assolutamente riservato, divenga accessibile alle persone giuste nel momento giusto.

Da ricordare: "con le medesime forme, le DAT sono rinnovabili, modificabili e revocabili in ogni momento".

IL CONTENUTO DELLE DAT

E veniamo all'oggetto delle DAT: che cosa scrivere e che cosa rifiutare?

Scelta delicatissima: anche qui il medico, l'avvocato, il notaio possono essere consulenti preziosi per maturare le decisioni più opportune.

Lo scenario della legge è quello di una malattia allo stadio terminale o di uno stato di incoscienza (es. coma o stato vegetativo permanente) senza possibilità concrete di guarigione e in cui la persona si trovasse nell'impossibilità di decidere: ecco allora che ha significato affrontare temi difficili come alimenta-

zione e idratazione artificiale, trasfusioni di sangue, donazioni di organi, rifiuto di trattamenti sanitari straordinari e sproporzionati rispetto a suppo-



lità telematiche di gestione della cartella clinica o vi sia il fascicolo sanitario elettronico

- videoregistrazione, ma solo se le

sti risultati.

Alla base delle scelte di ciascuno ci sarà la propria personale idea di dignità della vita umana.

DESTINATARI DELLE DAT

Tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nella relazione di cura: il medico curante, un professionista dell'equipe sanitaria, un familiare, la parte civile, il convivente, il fiduciario. Il punto è la reperibilità del documento: in assenza della creazione della Banca Nazionale DAT, rinviata al 30/6/2019, e di regole delle singole Regioni per la consegna alle strutture sanitarie (per ora solo in Toscana), possono sorgere problemi di pubblicità e reperibilità delle disposizioni.

DIVIETO DI EUTANASIA E DI ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

Infine, è bene ricordare che la legge non ha introdotto alcuna modifica al codice penale: resta pertanto il divieto di eutanasia, che è considerata omicidio, così come il reato di istigazione o aiuto al suicidio previsto dall'art. 580 del codice penale.

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La legge 219, dal lungo iter parlamentare, è stata accompagnata negli anni da grandi clamori di stampa e da noti episodi di cronaca (fra tutti caso Eluana Englaro e dj Fabo).

In realtà, il testo finale, pur avendo dato risposta a bisogni moderni, riconoscendo il principio di autodetermi-

nazione, è molto prudente ed equilibrato.

Rispetta la sacralità della vita umana, ma consente alla volontà di ciascuno di viverla secondo i propri personali principi di dignità della vita stessa.

L'Avv. Candia Ludergrani Meliota è avvocato civilista con studio in Bologna, da oltre 10 anni convenzionata con Federmanager Bologna-Ravenna. È specializzata in diritto delle successioni, immobili, amministrazioni di sostegno e in generale strumenti di tutela giuridica delle persone fragili. Si occupa attivamente di DAT, avendo assistito clienti nelle formalità di stesura e deposito delle disposizioni.



ORGANI FEDERMANAGER PER IL TRIENNIO 2018-2021

 **FEDERMANAGER**

I VERTICI:


STEFANO CUZZILLA
Presidente


EROS ANDRONACO
Vicepresidente


MARINA CIMA
Tesoriera

LA GIUNTA:


Bambina
Colombo
(Bergamo)


Renato
Fontana
(Roma)


Giacomo
Gargano
(Roma)


Elana
Grossi
(Bologna)


Armando
Indennimeo
(Salerno)


Massimo
Rusconi
(Torino)


Maurizio
Toso
(Padova)


Bruno
Villani
(Milano)

Presentazione del Convegno

BOLOGNA: NODO STRADALE DELLA VIABILITA' NAZIONALE

STORIA RECENTE, MANCATE REALIZZAZIONI, SCELTE ORMAI INDIFFERIBILI

26 Marzo 2019 ore 15 - Cinema Teatro Galliera - Via Matteotti 27- Bologna

Bologna e la sua area metropolitana subiscono da oltre 30 anni le conseguenze di politiche della mobilità scarsamente adeguate alle reali esigenze del territorio, ben lontane dagli standard europei, talvolta basate su visioni meramente ideologiche. Sarebbe auspicabile orientare le scelte sulla base di criteri oggettivi di buona tecnica, con l'obiettivo primario di soddisfare le esigenze di sviluppo economico e sociale di un territorio da sempre nodo fondamentale della viabilità, in un quadro di efficienza e sostenibilità.

Programma e relatori

1- Esame critico della situazione attuale causata dalla mancata realizzazione dei vari progetti alternativi nel tempo formulati

Prof.ssa Ing. Simona Tondelli (Scuola di Ingegneria e Architettura di Bologna, già Presidente Ordine Ingegneri di Bologna)

2- Sintesi tecnica e funzionale delle varie alternative: Passante Nord, Passante di Mezzo e Passante Sud

Ing. Giovanni Salizzoni (Urbanista, già vice-Sindaco di Bologna)

3- Proposte per una mobilità più razionale e sostenibile

Ing. Massimo Kolletzek (Servizi di Ingegneria e Consulenza Trasporto Aereo & Safety, Mobilità e Sostenibilità, già Dir. Op. Aeroporto di Bologna)

4- Conclusioni: Iniziative e scelte per risolvere in tempi brevi la criticità attuale del Passante con una soluzione nel tempo sostenibile

Ing. Romano Stefanelli (Lista Civica Casalecchio di Reno: Responsabile Mobilità e Sicurezza)

Al termine degli interventi, avvio della discussione con chiarimenti e quesiti posti dai partecipanti e risposte in tavola rotonda date dai relatori del Convegno.

La partecipazione al Convegno è libera, previa iscrizione obbligatoria

Per gli Ingegneri iscritti all'Ordine che intendano acquisire i crediti formativi (3 CFP) previsti per questo Convegno, è necessaria la registrazione sul sito: <https://formazione.ordingbo.it/ISFormazione-Bologna/>

Per i non Ingegneri la registrazione va effettuata presso Federmanager Bologna- Ravenna:
sara.tirelli@federmanagerbo.it, tel. 051 0189909.

"BACHECA EVENTI DI FEDERMANAGER BOLOGNA-RAVENNA"

GLI EVENTI ORGANIZZATI NEGLI ULTIMI MESI

18 gennaio 2019- La finanziaria 2019: la Flat tax / Regime forfettario – Hotel Cavallino Faenza

01 febbraio 2019 – Premio Giovane Dirigente Semifinale Nord Est – Foyer Teatro Comunale di Bologna.

13 febbraio 2019 – Andamento dei mercati 2018, Prospettive 2019 e strumenti per affrontarli – con Banca di Imola presso la nostra sede

16 febbraio 2019 – Manager sano in Corpore sano – Villa Lazzari (Samoggia, BO)

27 febbraio 2019 – Nutrimenti 2.0: Digital Detox. Sopravvivere allo stress digitale nella vita e nel lavoro – Camplus Alma Mater (BO)

GLI EVENTI IN PROGRAMMA

07 marzo 2019 – 5G & INTERNET OF THINGS: UN VIAGGIO ATTRAVERSO LE SMART CITY, L'INDUSTRIA 4.0, dalle ore 18,30 alle 20,30 presso la nostra sede in Via Merighi 1/3 Villanova di Castenaso

14 marzo 2019 – NOVITA' FASI 2019 – Incontro per dirigenti in servizio, dalle ore 16,30 alle 18,30 presso la nostra sede in Via Merighi 1/3 Villanova di Castenaso

26 marzo 2019 – Convegno BOLOGNA: NODO STRADALE DELLA VIABILITA' NAZIONALE. STORIA RECENTE, MANCATE REALIZZAZIONI, SCELTE ORMAI INDIFFERIBILI, dalle ore 15,00 alle 18,30 presso il Cinema Teatro Galliera, Via Matteotti 27 (BO)

27 marzo 2019 – Nutrimenti 2.0 – argomento in via di definizione, presso Camplus Alma Mater, in via G. Antonio Sacco 12 (BO)

03 aprile 2019 – Nutrimenti Manageriali Ravenna: "Le moderne declinazioni dell'Enterprise Performance Management alla luce delle recentissime evoluzioni delle tecnologie digitali" con il Prof. Filippo Vasta, dalle ore 18,00 alle 20,00 presso Ordine Ingegneri provincia di Ravenna

10 aprile 2019 – Secondo incontro Commissione 4.0 – titolo in via di definizione con Prof. Luca Tomesani, dalle ore 18,30 alle 20,00 presso la nostra sede in Via Merighi 1/3 Villanova di Castenaso

FEDERMANAGER BOLOGNA – RAVENNA COMUNICA CON I SUOI ASSOCIATI ANCHE ATTRAVERSO I CANALI SOCIAL. SEGUICI SU:

-  **GRUPPO FEDERMANAGER BOLOGNA – RAVENNA:** <https://www.linkedin.com/groups/2812385/>
PAGINA FEDERMANAGER BOLOGNA – RAVENNA: <https://www.linkedin.com/company/2806031/>
-  **PAGINA FEDERMANAGER BOLOGNA RAVENNA:** <https://www.facebook.com/federmanagerbologna>
GRUPPO GIOVANI MANAGER BOLOGNA – RAVENNA: <https://www.facebook.com/groups/giovanimanager/>
-  <https://twitter.com/FedermanagerBo>
-  <https://www.flickr.com/photos/127600403@N08>
-  <https://www.youtube.com/user/FedermanagerBologna>

FEDERMANAGER

57 SEDI SUL TERRITORIO



ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA



BASILICATA

Giuseppe Dantona - MATERA



CALABRIA

Pasquale Clericò - CATANZARO



CAMPANIA

Antonio Scuotto - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO



EMILIA ROMAGNA



Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Pier Angelo Fornara - REGGIO EMILIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE



LAZIO

Giorgio Genga - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA



LIGURIA

Paolo Filauo - GENOVA



LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Marco Bodini - BRESCIA
Claudio Buzzi - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Diego Bresciani - LECCO
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Silvana Menapace - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Eligio Trombetta - VARESE



MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA



PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO
Massimo Rusconi - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI



PUGLIA

Valerio Quarta - BARI



SARDEGNA

Giuseppe Matolo - CAGLIARI



SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA



TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercioli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capponi - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Umberto Trezzi - SIENA



TRENTINO

Maurizio Riolfatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO



UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Luciano Neri - TERNI



VALLE D'AOSTA

Paola Muraro - AOSTA



VENETO

Marzio Boscarol - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Monica Bertoldi - VERONA
Adolfo Farronato - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it